

# INTERCULTURA

## NOI SIAMO GLI "ALTRI"

### DEFINIZIONE DI CULTURA



- da un punto di vista etimologico, **Cultura** deriva dal verbo latino **colere** (p.p. cultus), "coltivare", "attendere con cura", azione che vale tanto per i campi quanto per gli esseri umani
- secondo l'altropologo italiano **Marco Aime**, le culture **servono** agli uomini **per ordinare il mondo** che li circonda, ciò che apparentemente non ha un ordine o, meglio, non ha un ordine "umano" e **dare senso agli avvenimenti** che si vivono
- ogni società opta per una **gamma di regole e di espressioni**, alcune determinate da condizioni territoriali, altre puramente arbitrarie, dettate dall'immaginario della creatività umana
- ogni individuo sceglie tra le possibilità di scelta che la cultura della società a cui appartiene offre: la cultura è, innanzitutto, un **fatto di scelta**, non è innata nell'uomo
- la cultura è il prodotto di una costruzione sociale e **si costruisce nelle relazioni**: gli uomini sono esseri culturali e non naturalmente determinati, **non c'è identità senza alterità**, siamo ciò che gli altri non sono
- la maggior parte delle definizioni classiche di cultura sono rivolte al passato, le parole chiave di queste enunciazioni sono usi, costumi, eredità, tradizione; in realtà, le società innovano, modificano continuamente le loro culture: **la nostra identità non sta nel nostro passato** - come sostiene il leader kana Jean-Marie Tjibaou - **ma davanti a noi**, le diversità sono elemento transitorio, gli esseri umani sono capaci di cambiamento
- **nessun uomo è un'isola** - diceva John Donne - oggi, in particolare, che gli "altri" sono sempre più tra noi e noi siamo sempre più "altri"

### CITTÀ DEL DIALOGO

▲ Angelica Dass, Humanea: chromatic inventory of human skin tones with Pantone® codes

- **network** delle città italiane per la diffusione del dialogo interculturale
- ha come scopo **promuovere** tra i cittadini un'azione di **sensibilizzazione** ai valori positivi della diversità culturale, intesa come una risorsa e non come una minaccia; **sviluppare strumenti e pratiche** atti a favorire l'incontro tra gruppi diversi tra loro culturalmente, etnicamente e linguisticamente; **sviluppare la competenza interculturale** all'interno delle istituzioni locali, dei servizi pubblici cittadini, della società civile, delle scuole e dei media; **incoraggiare relazioni positive** tra gli immigrati e la società locale
- il network attualmente comprende **23 città italiane** e favorisce lo **scambio di conoscenze e buone pratiche** di governo locale tra le città che vi aderiscono
- fa parte di una **rete** più ampia **internazionale di 98 città**, le città **interculturali**
- Lodi, in quanto città del dialogo, ha dato vita al progetto **Lodi Ruota della Cultura**, che ha previsto la **valorizzazione delle attività culturali** tramite una stretta collaborazione tra le principali associazioni culturali e la messa in rete di festival già esistenti accanto all'ideazione di nuovi eventi: nell'arco dell'anno sono organizzate **nove festival**, il Festival dei Comportamenti, RisuonArte l'eco dei luoghi, Festival dei Popoli, Lodi Città Film Festival, Creature Festival, Festival della Fotografia Etica, Stagione Internazionale di Chitarra Classica, Teatro in piazza e Lodi Blues Festival; essi si svolgono nei più bei luoghi della città (giardini, biblioteca, teatro, chioschi e musei)
- un progetto innovativo che può rappresentare la strada da seguire per affermare un **nuovo modello di crescita** sostenibile del territorio, ponendo **la cultura al centro delle strategie di sviluppo** ed esaltandone la capacità di incidere sul tessuto sociale ed economico

L'ossessiva difesa, la muraglia è prigione dell'identità; quella cinese è stata costruita non solo per impedire agli invasori di entrare, ma anche per impedire ai cinesi di uscire, come dice quella mirabile storia del generale cinese che sorveglia la frontiera e, vedendo un'apertura fra due alte montagne lontane, dice ai suoi ufficiali: «là c'è il mondo e noi non ci andiamo». Chiudersi in se stessi è terribile quanto essere conquistati dall'altro o conquistarlo.

E. Glissant

▲ Edouard Glissant in un'intervista con Claudio Magris



● città interculturali internazionali

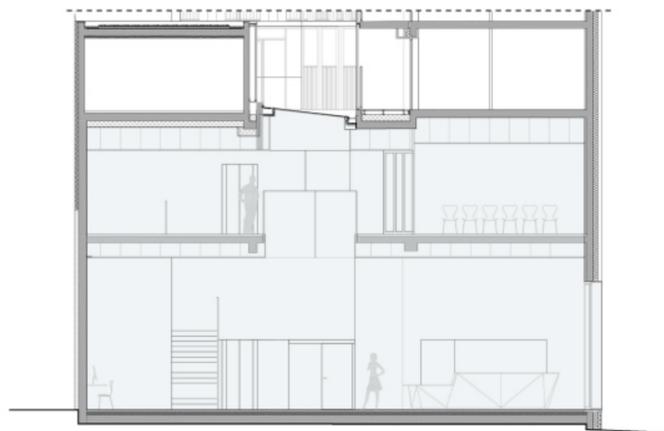


- Milano, Lodi
- Torino
- Genova
- Viareggio
- Capannori, San Giuliano Terme, Campi Bisenzio, Fucecchio
- Arezzo
- Venezia
- Reggio Emilia, Castelvetro di Modena, Casalecchio di Reno
- Forlì, Unione dei Comuni del Rubicone, Ravenna
- Senigallia
- Fermo
- Pompei
- Olbia
- Pizzo
- Palermo
- Bari

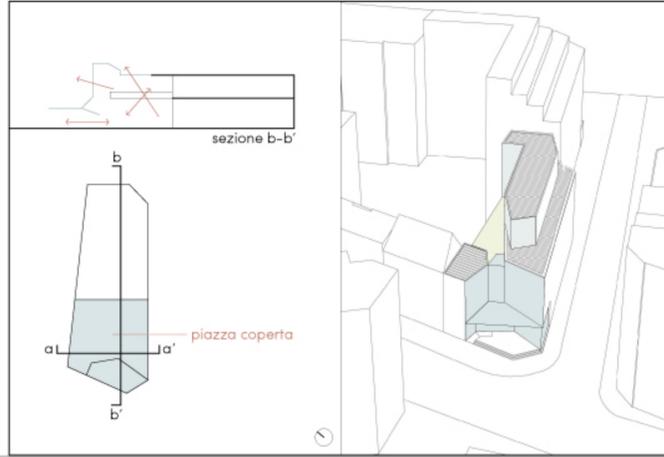
● città del dialogo italiane

**PATRONAGE LAIQUE DI PARIGI**

il Patronage laïque Jules Vallès (2014) si trova nel XV arrondissement di Parigi. Nato dalla collaborazione degli studi MAB + LAPS, è unico nel suo genere e innovativo nel programma: si tratta di un centro ricreativo comunale impegnato nel promuovere i valori laici e repubblicani, nella conoscenza e accettazione delle differenze, per lo sviluppo di un "mieux vivre ensemble". A questo scopo, esso propone diverse attività a vocazione pedagogica per adulti e bambini. L'atrio a doppia altezza, caratterizzato da una grande vetrata su Avenue Felix Faure, è concepito come uno spazio pubblico coperto: questo generoso spazio è stato progettato per essere occupato dagli utenti in modo personale e informale, al di fuori del quadro dell'attività programmata.

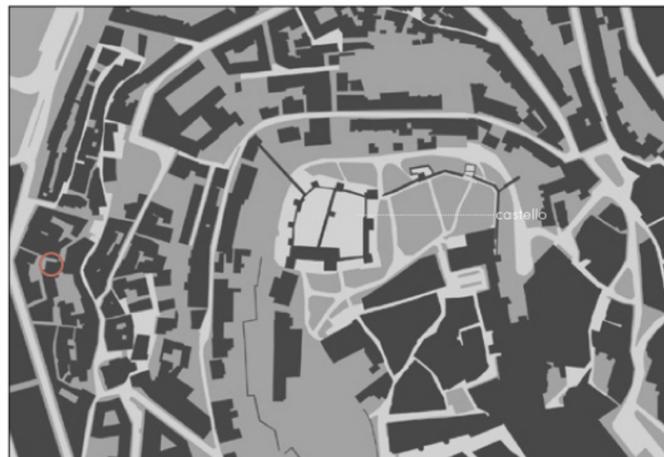
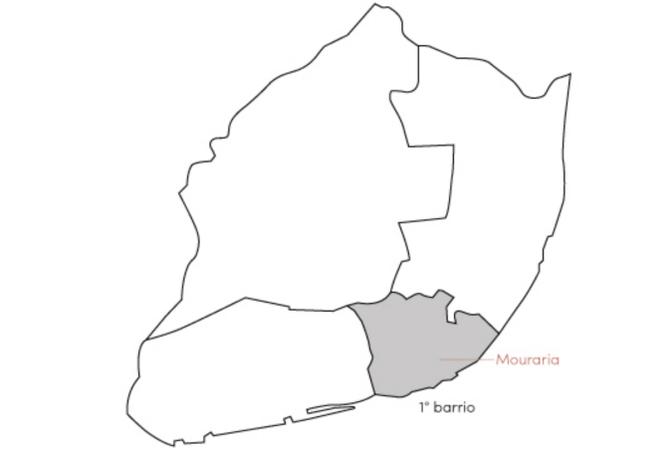


sezione a-a' scala 1:100



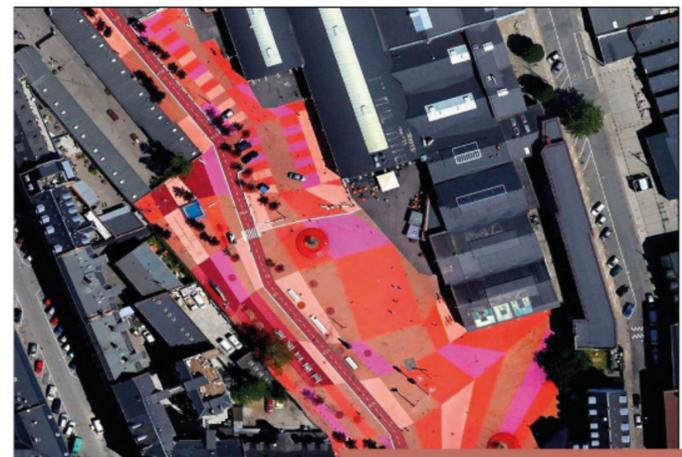
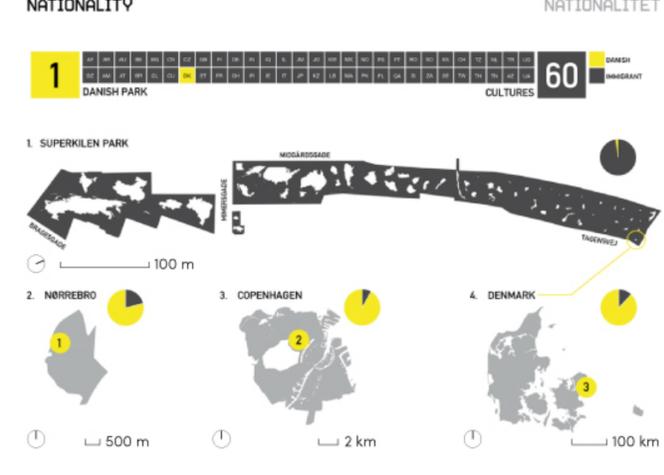
**EDIFICIO-MANIFESTO DI MOURARIA A LISBONA**

L'Edificio-Manifesto (2012) si trova nel quartiere Mouraria, uno dei quartieri storici di Lisbona, oggi caratterizzato dalla presenza di molti piccoli gruppi di nazionalità diverse, che convivono senza un'interazione reciproca. Il progetto, che propone un modello di recupero urbano integrato di interventi sociali, culturali ed economici, è stato elaborato dallo studio di architettura Artéria, insieme all'ONG Renovar a Mouraria. L'edificio offre oggi al quartiere un nuovo polo culturale e sociale. Molte persone di nazionalità diverse si incontrano qui, specialmente ai corsi di portoghese: ha raggiunto così uno scopo importante, quello di fungere da territorio comune. Per favorire il coinvolgimento della comunità, Artéria ha intrapreso delle attività settimanali con i bambini della scuola elementare locale, che si sono affiancate al procedere della costruzione.



**SUPERKILEN PARK A COPENHAGEN**

L'Edificio-manifesto (2012) si trova nel quartiere Mouraria, uno dei quartieri storici di Lisbona, oggi caratterizzato dalla presenza di molti piccoli gruppi di nazionalità diverse, che convivono senza un'interazione reciproca. Il progetto, che propone un modello di recupero urbano integrato di interventi sociali, culturali ed economici, è stato elaborato dallo studio di architettura Artéria, insieme all'ONG Renovar a Mouraria. L'edificio offre oggi al quartiere un nuovo polo culturale e sociale. Molte persone di nazionalità diverse si incontrano qui, specialmente ai corsi di portoghese: ha raggiunto così uno scopo importante, quello di fungere da territorio comune. Per favorire il coinvolgimento della comunità, Artéria ha intrapreso delle attività settimanali con i bambini della scuola elementare locale, che si sono affiancate al procedere della costruzione.





- oggi le Case del quartiere sono nove, ognuna in una diversa area, coprono quasi interamente il territorio della città: Cascina Roccafranca (Mirafiori Nord), Casa del Quartiere di San Salvario, Bagni Pubblici di via Agliè (Barriera di Milano), Hub Cecchi Point (Aurora), la Casa nel Parco (Mirafiori Sud), SpazioQuattro (San Donato), Barrito (Nizza Millefonti), Bossoli83 (Lingotto) e Casa di Quartiere Vallette

- le Case del quartiere sono uno spazio aperto ad associazioni e cittadini attivi, partecipato e multiculturale, di tutti ma sede esclusiva di nessuno, un luogo di incontro e di scambio di idee, un laboratorio permanente che genera e diffonde cultura e socialità, uno strumento per produrre sinergie e collaborazioni, un motore di sviluppo locale per il quartiere

- attraverso la raccolta e il coordinamento delle proposte che vengono presentate da associazioni, gruppi informali e privati, ogni anno viene definito un programma di attività rivolte ai cittadini, che varia di casa in casa, in base alle esigenze espresse dal quartiere

- i criteri che orientano la scelta delle attività sono l'accessibilità culturale, sociale ed economica, il raggiungimento di tutti i target di utenza, la sostenibilità economica e di gestione, la qualità, la coerenza con bisogni e interessi diffusi, la capacità di coinvolgere anche cittadini immigrati e fasce deboli

- sono spazi comunali in stato di abbandono che dopo essere stati recuperati e ristrutturati, si caratterizzano per essere un ambiente accogliente, intermedio tra il pubblico e il privato, da cui il nome "Casa", divenendo punto di riferimento per il quartiere

- la Città di Torino e la Fondazione Compagnia di San Paolo hanno promosso, a partire dal 2012, la costituzione di una Rete di collaborazione tra le Case del quartiere, per mettere in comune saperi, esperienze e progetti in un'ottica di crescita, miglioramento della gestione e ampliamento dei servizi, per creare nuove reti, tra soggetti associativi e cittadini, che attraversino la città e per condividere strumenti e sviluppare economie di scala e una sempre maggiore autosostenibilità, con l'idea di creare un modello che possa diffondersi in Italia e oltre, in Europa e la redazione di un Manifesto

MANIFESTO

- 1 LUOGHI APERTI A TUTTI I CITTADINI
- 2 SPAZI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA
- 3 LUOGHI ACCESSIBILI, ACCOGLIENTI E GENERATIVI DI INCONTRI
- 4 SPAZI DI TUTTI MA SEDE ESCLUSIVA DI NESSUNO
- 5 CONTENITORI DI MOLTEPLICI PROGETTUALITA'
- 6 GLI OPERATORI: COMPETENTI ARTIGIANI SOCIALI
- 7 LUOGHI INTERMEDI TRA PUBBLICO E PRIVATO
- 8 SPAZI ALLA RICERCA DEL GIUSTO RAPPORTO TRA ECONOMIA E SOSTEGNO PUBBLICO
- 9 LUOGHI RADICATI NEL TERRITORIO
- 10 STRUTTURE CON UNA PROPRIA FORMA DI GOVERNANCE



**BAGNI PUBBLICI DI VIA AGLIÉ**  
 docce pubbliche  
 lavanderia  
 bistro Acqua Alta  
 corsi e laboratori  
 Baobab Couture\*  
 sportello di segretariato sociale  
 sportello di mediazione e counseling  
 PAC presidio artistico circolare

ATTIVITÀ  
 SPAZI  
 bagni e docce  
 lavanderia  
 sala polivalente  
 bar, ristorante e cucina  
 \*sartoria del sarto senegalese Malick Niang  
 uffici

**BARRITO**  
 docce pubbliche  
 ristorante  
 foresteria  
 corsi e laboratori  
 conferenze  
 biblioteca  
 feste private

ATTIVITÀ  
 SPAZI  
 bagni e docce  
 caffetteria, ristorante e cucina  
 4 camere con cucina in comune  
 sala polivalente  
 spazio bimbi  
 biblioteca  
 cortile

**BOSSOLI 83**  
 (ex scuola elementare Achille Mario Dogliotti)  
 concerti e spettacoli teatrali  
 corsi, laboratori e seminari  
 festival  
 orticoltura  
 ballo folk/liscio per anziani  
 attività per cittadini stranieri  
 attività nei giorni festivi e d'estate per bambini e ragazzi  
 affitto spazi

ATTIVITÀ  
 SPAZI  
 sala Majakowskij (palco con 300 posti)  
 sala Modotti (palco con 150 posti)  
 sala destra  
 sala sinistra  
 giardino con orto biologico

**C.D.Q SAN SALVARIO**  
 corsi e laboratori  
 caffetteria Bagni Municipali  
 sportelli:  
 Lilith spazio di ascolto per donne  
 info-point per richiedenti asilo e rifugiati e sportello immigrazione CGIL  
 Servi SPI sportello info attività pensionati  
 sportello di ascolto per genitori di adolescenti  
 sportello di consulenza legale in ambito civile  
 prevenzione alla violenza sulle donne

ATTIVITÀ  
 SPAZI  
 caffetteria  
 sala polivalente grande (100 mq) e piccola (40 mq)  
 sala co-working (20 mq)  
 sala riunioni (20 mq)  
 laboratorio grande (45 mq) e piccolo (15 mq)  
 sala prove (20 mq)  
 terrazzo (100 mq)  
 cortile

**C.D.Q LE VALLETTE**  
 rassegna cinema  
 corsi e laboratori  
 incontri di poesia  
 educazione motoria per diversamente abili  
 doposcuola  
 attività sul territorio  
 affitto spazi

ATTIVITÀ  
 SPAZI  
 teatro  
 salone degli incontri (bar con 10 tavoli e 40 sedie)  
 studio laboratorio (150 mq)

**CASA NEL PARCO**  
 locanda  
 corsi e laboratori  
 coworking  
 sportelli di consulenza (es. diabetici)  
 banca del volontariato  
 doposcuola  
 ludoteca serale  
 garden in progress

ATTIVITÀ  
 SPAZI  
 caffetteria, ristorante e cucina  
 sala polifunzionale grande (40 mq) e piccola (28 mq)  
 sala co-working (60 mq)  
 giardino

**CASCINA ROCCAFRANCA**  
 Andirivieni osteria a corto raggio  
 corsi e laboratori  
 sportelli di consulenza (es. dislessia)  
 baby parking e punto gioco La Roccaincantata  
 ecomuseo  
 distributore acqua Fontana Gluglù  
 affitto spazi

ATTIVITÀ  
 SPAZI  
 2500 mq di struttura  
 tettoie (accoglienza, baby parking, spaziosgioco, galleria, botteghe e incubatore di idee)  
 stalla (caffetteria, sale per attività corsistiche, sala multimediale e laboratorio espressivo-artistico)  
 villa (ecomuseo e uffici amministrativi)  
 fienile (ristorante e sala polivalente)  
 cortile

**HUB CECCHI POINT**  
 Cecchi mangia  
 corsi e laboratori  
 spettacoli  
 officine creative  
 sportelli di consulenza e sostegno psicologico  
 spazio agenzia alimentare  
 doposcuola  
 Cecchi boys ricreazione anziani

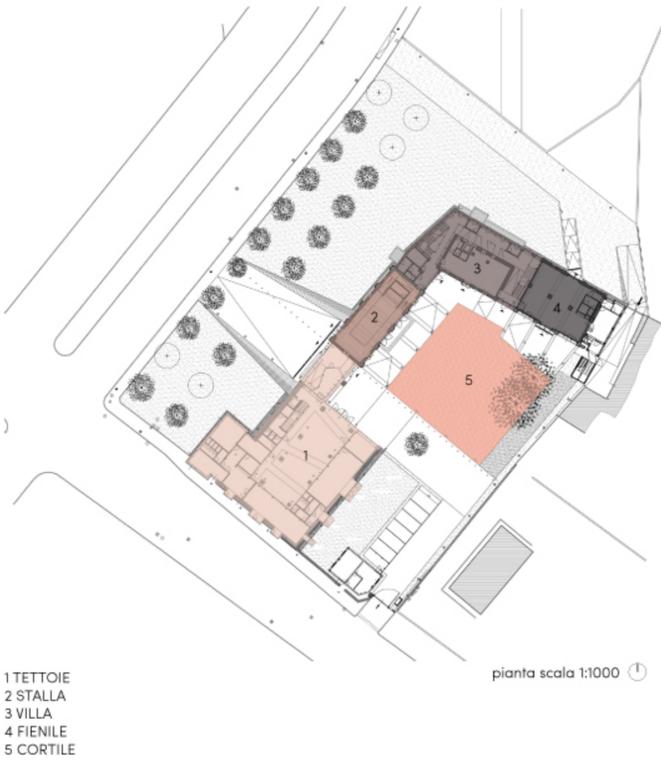
ATTIVITÀ  
 SPAZI  
 caffetteria, ristorante e cucina  
 salone delle Arti (spazio scenico a terra con 199 posti)  
 teatro Officina (palco con 99 posti)  
 sala Danza e palestra  
 sala polivalente grande (50 mq) e piccola (25 mq)  
 uffici  
 sala riunioni (20 persone)

**+SPAZIO4**  
 caffetteria  
 corsi e laboratori  
 coworking

ATTIVITÀ  
 SPAZI  
 +caffè (31 mq)  
 +incontri (170 mq)  
 +working (30 mq)  
 +ufficio (10 mq)  
 +corpo (46 mq)  
 +mente (37mq)

CASCINA ROCCAFRANCA

la storia delle Case del quartiere di Torino ha inizio negli anni Novanta, con le prime esperienze di programmazione e di attuazione di politiche urbane innovative e gli stimoli delle istituzioni europee che spingevano le città ad adottare un nuovo approccio: lavorare insieme ai cittadini, mettendo in comunicazione centri e periferie. La prima Casa del quartiere di Torino ad essere aperta è la Cascina Roccafranca, con 2500 metri quadri di spazi coperti e un cortile di altri 1000 metri quadri, nata nell'ambito del progetto europeo Urban 2 con l'obiettivo di creare nuove polarità. Il progetto di recupero architettonico e funzionale dello studio Zeroundicipiù contiene in sé i principi architettonici, costruttivi e funzionali dell'edificio storico, basato sulla giustapposizione delle singole parti. I fattori che forniscono unitarietà a questa diversità delle parti sono l'idea del recinto esterno chiuso e la compartecipazione al vuoto centrale.



# LODI MADDALENA



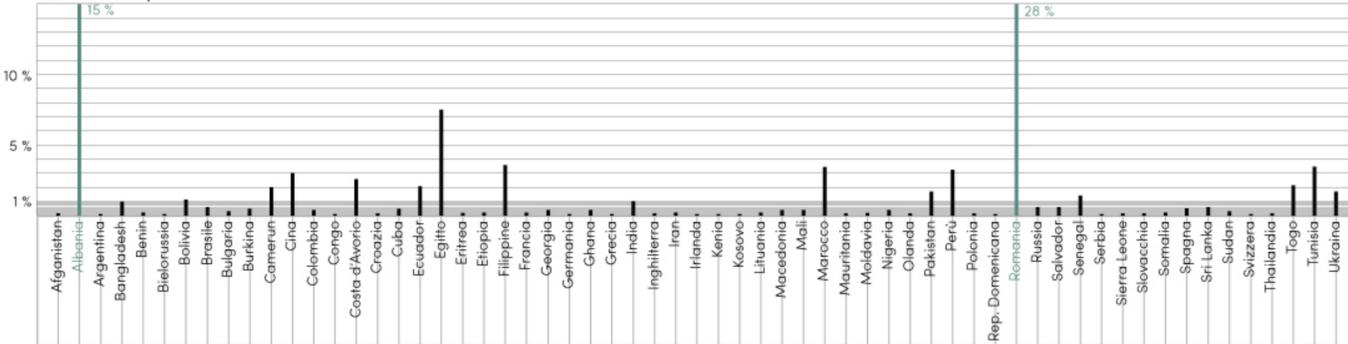
Maddalena

Scala 1:10000

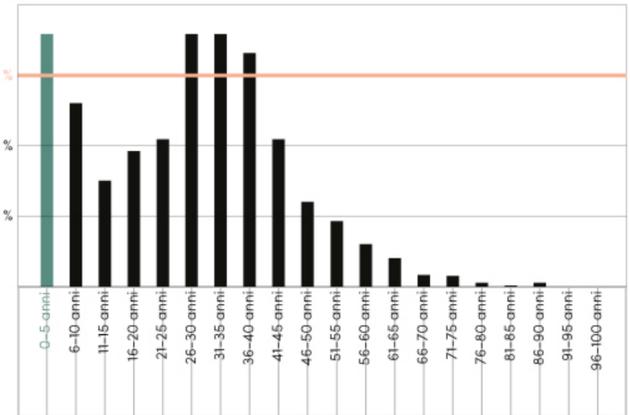
## INDAGINE DEL FENOMENO ANNO 2015

2000 residenti: 84 % italiani e 16 % nuovi cittadini = 1354 nuovi cittadini

nazionalità di provenienza



età



Lodi è una città di circa 45000 abitanti che, dagli anni Duemila, ha cambiato la composizione della sua popolazione con l'arrivo di molti immigrati, parte dei quali sono divenuti nuovi cittadini; si presenta oggi come una città interculturale. Essa accoglie e accompagna le persone straniere nelle fasi di ingresso in Italia e nel loro soggiorno attraverso diversi servizi ed interventi, promossi da istituzioni ed organizzazioni del territorio in collaborazione con il Settore delle Politiche Sociali. Sono oggi attivi un Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e i Rifugiati (SPRAR), gestito dall'associazione Progetto Insieme, uno Sportello Stranieri gestito dalla cooperativa sociale Il Mosaico e uno Sportello Unico per l'immigrazione presso la Prefettura. Lo SPRAR offre consulenza a tutti i richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale e sostegno durante il percorso, mentre lo Sportello Stranieri svolge attività di informazione, mediazione e consulenza, facilitando l'accesso degli stranieri ai servizi del territorio e favorendone l'integrazione, grazie anche alla presenza di mediatori linguistici principalmente di lingua araba e rumena e di un consulente legale; offre anche un supporto informativo ai cittadini italiani sui processi di integrazione delle persone immigrate con cui sono a contatto e un sostegno agli operatori sociali e socio-sanitari nei loro percorsi di intervento. Sono poi attivi ulteriori servizi per gli adulti in condizione di forte disagio, quali l'asilo notturno, le docce pubbliche, la mensa e le strutture di prima accoglienza. L'associazione Tutto il mondo gestisce la Multibiblioteca, centro di riferimento per gli stranieri presenti sul territorio,

dove oltre ad offrire il servizio, vengono organizzati corsi di italiano. Altre associazioni promuovono l'intercultura, in particolare l'associazione di secondo grado Viviamo Insieme il nostro quartiere Porta d'Adda, di cui Tutto il Mondo e Progetto Insieme fanno parte, organizza anche incontri interreligiosi, e il progetto Lodi Città Aperta, che ha investito su un gruppo di giovani italiani e immigrati di seconda generazione, nei quali ha fatto emergere la consapevolezza della cittadinanza attiva: oggi sono i ragazzi a condurre il progetto; esso è punto di riferimento per l'intercultura giovanile. Molti di questi servizi e attività hanno sede nel quartiere della Maddalena, oggi unito al vicino Borgo in un solo quartiere superata la storica rivalità, o nelle prossime vicinanze. La Maddalena, insieme al Borgo, è quartiere storico della città, sorge all'interno di quelle che erano le mura antiche - mentre il Borgo si trovava subito fuori - caratterizzandosi come quartiere povero, data la posizione più bassa rispetto al centro cittadino. Ha una lunga storia di accoglienza. Prima della fondazione della città e della costruzione delle mura medioevali, vi era un porto e le terre della Maddalena e del Borgo accoglievano i mercanti in viaggio sul fiume. Il fiume ha avuto nella storia un ruolo importante per i "maddalenesi" che con le sue acque lavoravano: nell'Ottocento e ancora nel Novecento vi erano i barcaioli, i cercatori d'oro, poi chi cavava la ghiaia. Sulla roggia Sandona, che scorreva nell'attuale via Defendente, oggi interrata come le altre rogge che attraversavano la città, lavavano le lavandaie e nelle corti lavoravano i conciatori di pelli. I loro

clienti erano le famiglie ricche della "città alta". Il fiume ha anche contribuito, con le sue alluvioni, a mobilitare le persone ad aiutarci reciprocamente. Se oggi vi abitano molti stranieri, che nel quartiere non solo dormono ma hanno attività - via Lodino si connota per la forte presenza di attività commerciali straniere e un carattere di dinamicità - che convivono con gli abitanti storici, ormai anziani, negli anni Cinquanta vi si stabilirono i meridionali. La Maddalena continua ad essere percepita come un quartiere povero, a tratti pericoloso, emarginato, nonostante la stretta vicinanza con il centro. A incrementare questa distanza è il tempo che qui sembra essersi fermato: se da una parte in strada oggi vediamo persone di ogni nazionalità, dall'altra gli anziani ancora vi organizzano feste e cene, anche lungo il fiume. Gli abitanti storici hanno sviluppato un forte senso di appartenenza, che si traduce ancora oggi in aiuto reciproco; non a caso qui troviamo i servizi per le categorie più fragili della popolazione, quali l'asilo notturno, le docce pubbliche e la mensa. La popolazione immigrata è varia, molti provengono dall'Albania e dalla Romania, ma hanno una buona presenza sul territorio anche gli egiziani, seguiti da filippini, marocchini, tunisini e ancora peruviani, cinesi e africani della Costa d'Avorio, Togo, Camerun e Senegal; infine Ecuador, Pakistan, Ucraina, Bangladesh, India. La popolazione è giovane, con picchi di presenza tra i 26 e i 40 anni, diversamente dalla popolazione storica, principalmente anziana. Un dato importante è quello delle nuove nascite: nell'anno 2015 si registrano 51 bambini di cui 31 italiani e 21 stranieri.



**LUOGHI DELLA CULTURA**



- museo della Stampa
- Provincia
- ex chiesa dell'Angelo e di San Cristoforo, sale espositive
- biblioteca comunale
- liceo classico Pietro Verri
- multibiblioteca
- ex chiesa, teatro Le Vigne
- archivio storico comunale
- museo anatomico Paolo Gorini
- spazio ricreativo
- ex chiesa Santa Chiara, sala per concerti
- Renzo Piano
- sede centrale Biopelle
- centro giovani CLAM
- casa del quartiere
- museo d'arte Ettore Archinti

Scala 1:5000

**LUOGHI DELL'ACCOGLIENZA DEGLI STRANIERI**



- centro notturno
- spostello stranieri
- servizi Caritas
- spostello unico immigrazione
- multibiblioteca
- casa d'accoglienza maschile Don Luigi Savaré
- casa d'accoglienza femminile Rosa Gattorno

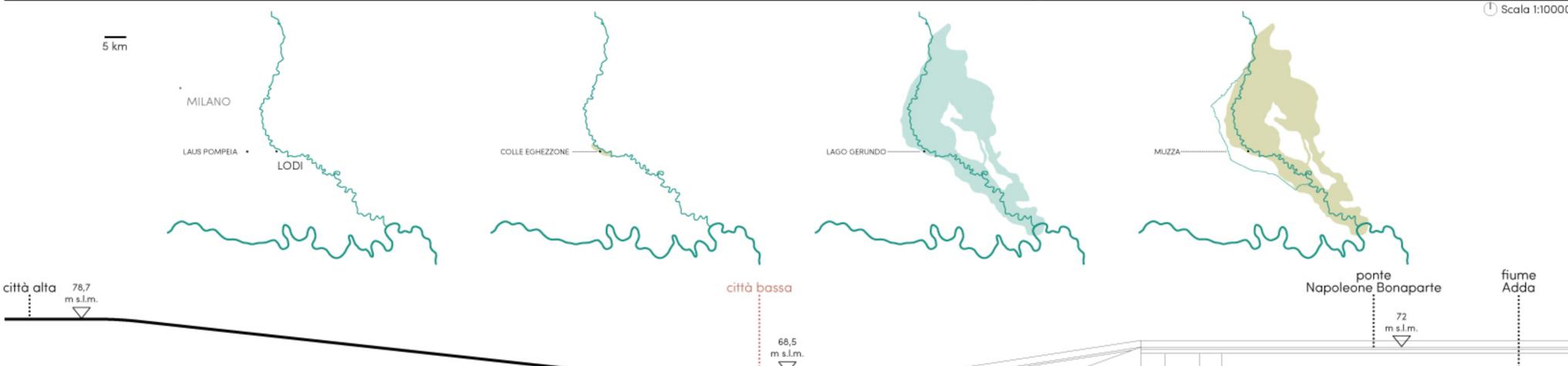
Scala 1:5000

**LUOGHI DELLA MEMORIA STORICA OPERAIA**



- produzione artigianale (ex lanificio)
- negli edifici riabilitati hanno sede gli uffici tecnici del Comune, il centro giovani CLAM e il liceo artistico Callista Piazza; il parcheggio è adibito a deposito degli autobus
- area dismessa (ex lanificio)

# LODI MORFOLOGIA



Il sito originario della città non è dove sorge oggi Lodi, ma a circa 6 km dalla città, a Lodivecchio. I primi abitanti del territorio si erano insediati nell'età del ferro, attratti dalla fertilità del territorio. La nascita del borgo risale intorno al 500 a.C. con l'insediamento dei Galli Boi, che qui stanziarono uno dei primi villaggi celtici della pianura padana. Successivamente il territorio fu abitato dagli Insubri, che vi rimasero fino all'arrivo nel 195 a.C. dei Romani, quando la città entra a fare parte della provincia della Gallia Cisalpinae e, successivamente, ottiene il diritto romano da Gneo Pompeo Strabone e il nome di Laus Pompeia, fino a diventare, nel 49 a.C., sotto l'impero di Giulio Cesare, Municipium. Inizia un periodo di forte espansione della città che gode di una posizione strategica sul territorio, in quanto punto di accesso alle principali strade di terra e di fiume dell'epoca. Oggetto di continue attenzioni da parte degli invasori che desiderano conquistarne l'egemonia, dall'anno 1000 d.C. inizia ad essere assediata dai milanesi che, nonostante la protezione dei cremonesi e dei pavesi, riescono ad assoggettarla, radendola, infine, al suolo. Il 3 agosto 1158, ottenuta autorizzazione e sostegno di Federico I Barbarossa, duca di Svevia e imperatore romano, gli abitanti sopravvissuti della città vecchia fondano Lodi. La scelta del nuovo sito diventa momento importante: vi è la necessità di scegliere un luogo strategico che consenta di ricostruire la città e, contemporaneamente, di proteggerla. Federico Barbarossa sceglie come luogo di nuova fondazione un'altura di forma trapezoidale ubicata sulla riva destra del fiume, chiamata Colle Eghezzone o Enghezzone, dal proprietario Enghezzone degli Alboni, circondato a nord dall'Adda e a est e ovest dalle paludi dell'antico lago Gerundo. La Pianura Padana infatti, fino a 25000 anni fa,

era interamente sommersa d'acqua, prosciugatasi nel corso dei secoli, fatta eccezione per alcuni territori. Tra i territori ancora sommersi d'acqua nel Medioevo vi era il lago Gerundo (dalla voce dialettale lombarda gèra, gerù, gerùn che significa "ghiaia"). Il lago Gerundo si estendeva per una lunghezza totale di circa 60 km ma non aveva confini stabili, a causa delle sue acque di origine alluvionale. Gli abbondanti ritrovamenti archeologici mostrano l'esistenza di civiltà primitive che vivevano su palafitte. Sulla sponda occidentale dell'Adda, dove lambiva la città di Lodi, è ancora visibile la demarcazione che segna l'antico letto del lago. La bonifica del territorio ad opera dei monaci benedettini e cistercensi iniziò intorno all'anno 1000 d.C. e portarono al prosciugamento delle acque del lago, che già si era ritirato, avendo il fiume Adda scavato un letto più profondo. A bonificare definitivamente il territorio fu l'intervento fatto intorno al 1200 d.C. sul canale Muzza, una delle più grandi opere di ingegneria idraulica del tempo. Diramazione naturale del fiume Adda, il suo corso fu regolarizzato ed esteso. Il dislivello del Colle Eghezzone oggi misura circa 20 metri, con una massima che raggiunge gli 85 metri sul livello del mare e una minima di 65 lungo il fiume. Lo si sente nel percorrere le vie che conducono al centro storico, lo si trova al parco Isola Carolina, che su questo dislivello vive e lo fa respirare, e lo si vede, netto, in tutta la sua differenza di quota, sul Montadone, una strada che si arrampica in salita così denominata nel comune parlare e che taglia senza esitazione la città alta da quella bassa; ma non è valorizzato, lo si perde nello sguardo poco attento di chi la città la vive tutti i giorni.



# MADDALENA

## TESSITORI SILENTI DELLA CULTURA



Scala 1:2000

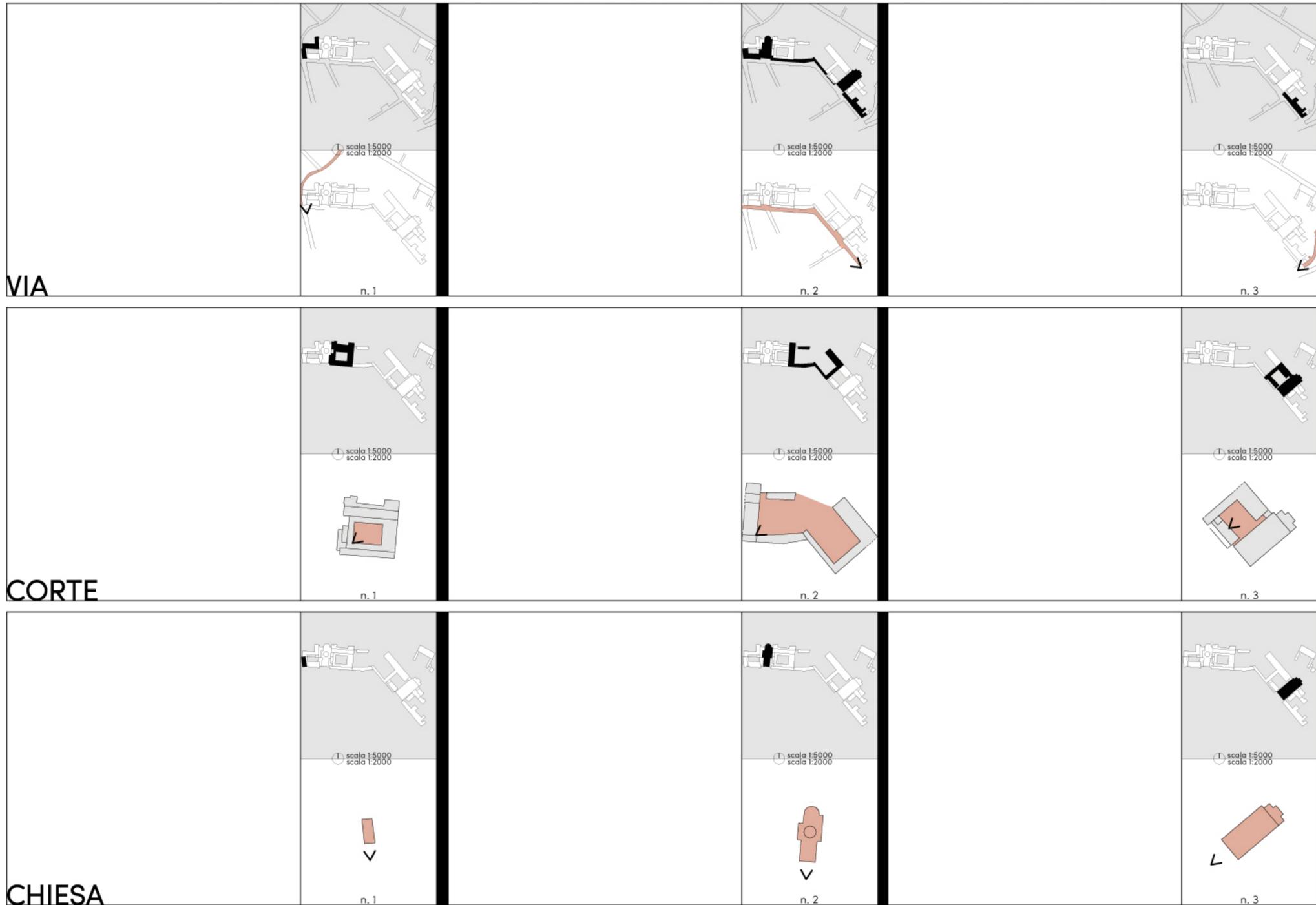
1 Ex asilo Garibaldi, sede dell'Associazione e Museo degli Bersaglieri, del gruppo bandistico, dello sportello stranieri e del telesoccorso  
 2 Ex convento di San Filippo, oggi Biblioteca Comunale Laudense, progetto di adeguamento architettonico e funzionale di Michele De Lucchi, polo culturale della città, offre una sala accoglienza, due sale per bambini e ragazzi, numerose sale studio e consultazione, la Sala dei Filippini, la Sala dei Notai, la sala informatica, il pozzo librario e gli uffici, attivi durante gli orari della biblioteca, mentre fuori orario la sala Civica Antonella Granata, un foyer, un caffè letterario, una sala quotidiani, una sala musica e una sala cinema dove vengono organizzati eventi di varia natura: la sala Civica Antonella Granata viene anche utilizzata per i matrimoni; il nuovo accesso in via Solferino, una vetrata a tutta altezza ritmata da un telaio in legno di rovere, doveva metterre in collegamento la via con Corso Umberto, sul quale affaccia l'antico accesso principale  
 3 Ex caserma Melegnano, di proprietà del demanio, oggi sede del Corpo Forestale dello Stato e della Prefettura Ufficio Immigrazioni  
 4 Ex chiesa San Domenico, poi Cavallerizza, di proprietà del Comune, scelta come nuova sede del Museo Civico negli anni Duemiladecies, tuttavia il progetto non è mai stato ultimato nonostante sia ancora oggi oggetto di interesse da parte della nuova giunta comunale  
 5 Ex convento di San Cristoforo e di San Domenico, sede della Provincia Lombardia oggi in dismissione, sono stati già liberati molti spazi e altri a seguire concessi in affitto a istituzioni del territorio come ad esempio l'associazione dei Comuni; la Provincia terrà una piccola parte del complesso, presumibilmente San Cristoforo  
 6 Ex chiesa San Cristoforo, oggi spazio espositivo temporaneo, aperto in occasione di eventi quali il festival della fotografia etica o esposizioni pubbliche, di proprietà della Curia, in progetto il museo della Curia  
 7 Ex convento delle monache Umiliate di Paolo, poi scuola e orfanotrofo, oggi sede di: AIA associazione arbitri, ANC associazione nazionale carabinieri, ENS ente nazionale sordomuti, UIC unione italiani cechi, ANMI associazione nazionale mutilati invalidi, WWF Italia, Italia nostra tutela patrimonio  
 8 Ex chiesa dell'Angelo, oggi sala espositiva temporanea, aperta in occasione di eventi quali il festival della fotografia etica o piccole esposizioni, di proprietà del Comune  
 9 Ex convento delle monache Umiliate di Paolo, poi scuola e orfanotrofo, oggi asilo Pio XII, di proprietà del Comune  
 10 Carcere maschile, con il quale l'associazione Loscarcere ha lavorato costantemente ottenendo grandi risultati quali la redazione del foglio Uomini Liberi, mensile di attualità, informazione e cultura, redatto dai detenuti e pubblicato in allegato a Il Cittadino, quotidiano di Lodi, l'attività di invito alla lettura e la riorganizzazione della biblioteca carceraria, attualmente inserita nel sistema bibliotecario provinciale, il corso di lingua italiana per detenuti stranieri, il programma di prevenzione della devianza rivolto agli studenti delle scuole medie superiori di Lodi e lo sportello di Segretariato Sociale, nato nell'ambito del Progetto Lavoro Debole della Provincia di Lodi, ora attivo all'esterno del carcere presso il Centro per l'Impiego, oltre a organizzare un corso di formazione sul volontariato in carcere e eventi per i detenuti all'interno del carcere stesso  
 11 Residenza convenzionata

12 Residenza convenzionata  
 13 Museo della stampa, importante nel suo settore a livello europeo, raccoglie interessanti macchine e attrezzature per la stampa, suddividendosi in varie sale tematiche: la prima a tema generale, seguita dalla stampa d'arte, la rilievografia, la composizione e la stampa tipografica, la sala legatoria, la calcografia e le cartevatori, la fabbricazione della carta, la sala torchi e le presse; ospita inoltre una raccolta di pietre litografiche di grandi dimensioni realizzate tra il 1860 e il 1930, provenienti dalla prestigiosa Casa Editrice Vallardi. Ha identificato fra i suoi obiettivi primari il lavoro da sviluppare in collaborazione con le scuole, promuovendo progetti educativi che spaziano dalle visite guidate ai laboratori didattici  
 14 Chiesa cristiana Evangelica  
 15 Gruppo fotografico Progetto Immagine, promotore del Festival della Fotografia Etica, importante evento di fotografia che si svolge nella città di Lodi attirando un circondario sempre maggiore  
 16 Chiesa di Santa Maria Maddalena, a cui alla vecchia chiesa medievale si accosta la nuova settecentesca  
 17 Oratorio della Maddalena  
 18 Circolo ARCI Ghezzi  
 19 Asilo notturno, destinato a persone bisognose maggiorenni, comunitarie ed extracomunitarie, di sesso maschile, gestito dall'associazione Progetto Insieme in collaborazione con il centro d'ascolto Caritas e i servizi sociali del Comune di Lodi; offre 11 posti letto nel periodo invernale, ai quali si aggiungono altri 13 posti letto nel periodo dell'emergenza freddo, è gratuito ed è aperto 7 giorni su 7  
 20 Scuola media Il Ponte  
 21 Bottega dell'artista Tonino Negri, conduce un suo laboratorio di Ceramica a Lodi, realizza installazioni di grandi dimensioni in piazze, parchi e chiese con l'utilizzo di materiali anche diversi dalla terracotta, si occupa di teatro curando personalmente alcune regie o in collaborazione con altri registi come costruttore di scenografie teatrali, negli anni Novanta ha fondato la Bottega del Respiro alla comunità Il Gabbiano, occupandosi per dieci anni di un laboratorio con tossicodipendenti  
 22 Associazione artisti lodigiani, nasce dall'esigenza di un gruppo di artisti di riunire le varie tendenze dell'arte operanti nel territorio lodigiano e gestisce la galleria d'arte contemporanea Oldrado da Ponte, si propone inoltre di esporre opere di giovani artisti  
 23 Galleria d'arte Oldrado da Ponte  
 24 Cinema Moderno, cinema storico, partecipa alla vita culturale della città promuovendo eventi oltre alla proiezione dei film, partecipa infatti a Lodi città film festival e promuove delle serate in associazione con l'Usteria de San Bassan, l'evento La grande arte al cinema e promuove il Lodi Città Film Festival  
 25 Ex chiesa Ortodossa, non utilizzata dopo il trasferimento della comunità in un altro edificio, ospita principalmente la comunità romena del Lodigiano sotto la guida di Padre Nicolai  
 26 Mensa Insieme, destinata a persone senza fissa dimora o in situazione di grave emarginazione,

gestita dall'associazione Progetto Insieme e realizzata in collaborazione con la Caritas lodigiana, lavora in collaborazione con il centro d'ascolto diocesano, offre una media di 40 pasti a pranzo e più di 30 a cena  
 27 Scuola elementare Barzaghi  
 28 Chiesa di San Rocco al Borgo, costruita nel Novecento utilizzando i mattoni della porta d'Adda, demolita per lasciare spazio a una migliore viabilità verso il ponte Napoleone Bonaparte  
 29 Associazione teatrale Il Pioppo, fondata e diretta da Luciano Pagetti, che ha ricevuto la medaglia d'oro di benemerita cittadina per l'attività teatrale, ha lo scopo di diffondere il teatro nel territorio, anche dove il teatro ufficiale non arriva, di crescere e di aiutare la crescita culturale divertendo e facendo riflettere; il gruppo propone annualmente alcuni spettacoli con intento benefico, ad esempio a favore dell'associazione Amici della Dialisi e Nefrologia nel Lodigiano.  
 30 Oratorio del Borgo, ospita anche il Circolo degli anziani  
 31 Associazione Giovani Musulmani d'Italia, promuove l'inserimento e l'impegno civile dei giovani musulmani all'interno del tessuto sociale italiano e il dialogo interculturale e interreligioso  
 32 Usteria de San Bassan, osteria sociale gestita dalla cooperativa Il Mosaico con l'intento di inserire lavorativamente a tempo indeterminato alcune persone diversamente abili o con patologia psichiatrica  
 33 Associazione pescatori dilettanti, gestisce per 4 chilometri il fiume Adda fino alla località denominata Due Acque, si occupa di attività didattiche all'interno del progetto Percorsi di fiume, organizza manifestazioni di pesca, promuove il senso civico verso la natura organizzando, insieme all'Astem, il Comune di Lodi e il Parco Adda Sud, la Giornata ecologica, raduno con lo scopo di raccogliere i rifiuti lasciati sulle rive del fiume.  
 34 CRA Comunità riabilitativa ad alta assistenza, accoglie pazienti che soffrono di patologie di natura psichiatrica di età compresa tra i 18 e i 50 anni per un periodo massimo di 18 mesi sulla base di un progetto riabilitativo ed assistenziale in regime residenziale  
 35 Ex convento di San Benedetto, oggi liceo classico statale Pietro Verri, uno dei più antichi d'Italia, partecipa all'attività culturale della città: il suo auditorium si presta nell'accogliere numerosi eventi  
 36 Multibiblioteca, fondata e gestita dall'associazione Tuttoilmondo Onlus, raccoglie libri per adulti e ragazzi di diverse lingue inseriti nel sistema di prestito interbibliotecario nazionale, offre 4 postazioni internet con stampanti, wifi gratuito, uno spazio per lo studio, la lettura, le lezioni di lingue e per le associazioni no profit, organizza incontri con autori e letture multilingue, lezioni di italiano per gli immigrati e i rifugiati, accoglie i senza fissa dimora durante le ore pomeridiane e si occupa dell'organizzazione del Festival dei Popoli  
 37 Ex chiesa di San Giovanni e Ognissanti alle Umiliate, oggi teatro Le Vigne, attivo nel panorama culturale della città, promotore di una ricca proposta di spettacoli e laboratori per adulti, le Officine, partecipa ai Labirinti dell'anima e al Festival teatro in piazza, si rivolge a un pubblico ampio che coinvolge i bambini e le famiglie attraverso iniziative come le Famiglie a teatro e il Teatro per le scuole  
 38 Cinecircolo comunicazioni sociali, organizza un cineforum con lo scopo di promuovere la sensibilità sociale



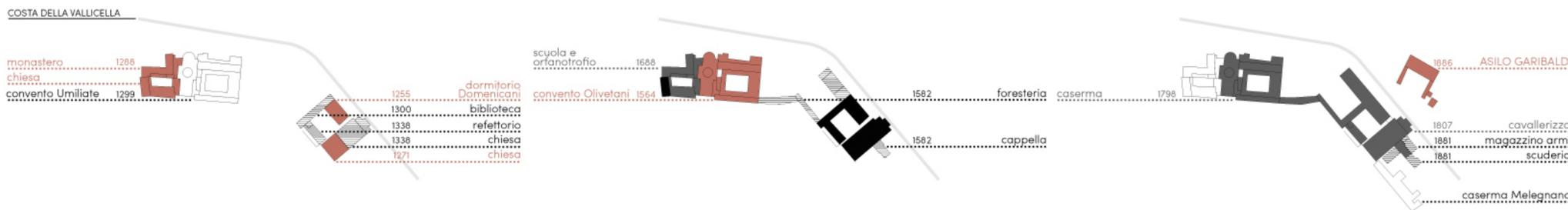
# COMPLESSO CONVENTUALE DELL'ANTICO CORSO DI SAN DOMENICO



1255-1338

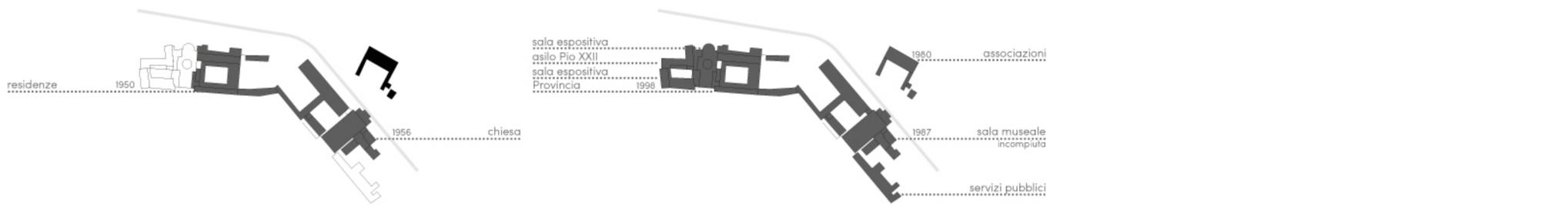
1564-1688

1798-1886



1950-1956

1980-2016



# MADDALENA ASILO GARIBALDI

## STORIA DELL'ASILO

Le prime iniziative per attenuare il disagio della condizione dei bambini risalgono agli inizi dell'Ottocento ed erano quasi esclusivamente legate alla filantropia delle classi superiori. A partire dagli anni Trenta dell'Ottocento nascevano a Cremona, Milano e, successivamente, in tutta la Lombardia gli asili d'infanzia. Questi istituti sostituivano le case di custodia o scuiolette, strutture assistenziali in cui le donne anziane e spesso analfabete accudivano i bambini le cui madri non ne avevano la possibilità. Nel 1836 a Lodi nasceva il primo asilo d'infanzia povera: situato in via Voltorno n. 7, in un locale appositamente costruito dal Municipio, era diretto dal Sacerdote Filippo Sommariva fino al 1865, quando la direzione dell'asilo venne assunta dalla Congregazione di Carità. A causa delle indigenti condizioni dell'infanzia povera e del sempre crescente numero di bambini bisognosi, veniva inaugurato il 2 gennaio 1868 un nuovo asilo in via Quartieri n. 7, oggi via Vistarini n. 13, nei locali della Caserma Inconronata. Date le precarie condizioni dello stabile si decise di riedificarne la struttura, programmandone un ampliamento e una migliore progettazione degli ambienti e di dedicare l'asilo alla memoria di Giuseppe Garibaldi. Scopo dei due asili era di accogliere, custodire, istruire e nutrire gratuitamente i bambini dai 3 ai 6 anni appartenenti alle famiglie povere del Comune. Tali istituzioni erano aperte anche ai bambini della piccola borghesia non agiata, la cui famiglia doveva pagare una retta mensile pari, nel 1883, a L 150. L'attività degli asili era legata ai sussidi provenienti dal Municipio, dall'Istituto Pio Elimosiniero, dal Monte di Pietà e soprattutto dalla beneficenza dei privati. Gli asili erano aperti tutti i giorni dell'anno, esclusi i festivi, dalle ore 7 alle ore 16 nella stagione invernale e, nelle altre stagioni, dalle ore 6 alle ore 19. I bambini erano divisi per età in quattro classi: i bambini più piccoli di 4 anni, di 4 e 5 anni, di 5 e 6 anni e di 6 e 7 anni. L'attività cambiava a seconda dell'età, dal pronunciare il proprio nome e cognome, la data di nascita, il numero d'iscrizione, i nomi dei propri vestiti, dei mobili dell'asilo e degli oggetti con cui si giocava, a esercizi di sillabazione, lettura, numerazione e addizione unite a nozioni di storia, fino alla scrittura.



▲ Facciata dell'ex asilo Garibaldi su via Vistarini

## ARTICOLAZIONE URBANA



L'Asilo Garibaldi ha svolto la sua attività originaria fino agli anni Sessanta del Novecento, quando ha lasciato spazio all'insediarsi di diverse associazioni che si sono susseguite negli anni. Esso rimane nella memoria di molte persone che hanno vissuto le sue mura e il suo grande giardino, nascosto dalla strada, protetto dalla corte ad U, di cui oggi si prendono cura i soli ex Bersaglieri. Il suo potenziale di luogo di accoglienza ed aggregazione è rimasto inesperto, eccezione fatta per rari piccoli eventi organizzati dalle associazioni del territorio.

Un percorso di collegamento con la parte alta della città renderebbe il giardino privato un luogo semipubblico, mettendo in comunicazione via Vistarini e via Fanfulla, passando per una delle corti traversanti della Provincia, e offrirebbe un'alternativa pedonale alla sempre trafficata via Lodino. In un progetto iniziale la Provincia doveva avere accesso proprio da via Vistarini, cui oggi volge le spalle; doveva, inoltre, distinguersi come centro culturale della città, le cui corti fossero nuove piazze e luogo di comunità, presto chiuse per garantire un maggiore controllo della struttura. Il progetto della Provincia faceva parte di un più ampio progetto di riqualificazione dell'isolato dell'antico corso San Domenico, oggi via Fanfulla. Tale operazione, che vedeva la Provincia muoversi su un fronte e il Comune su un altro, non fu del tutto completata: infatti ancora oggi l'ex chiesa di San Domenico, di proprietà del Comune, non è aperta al pubblico; i lavori di conversione a Museo Civico non sono stati ultimati. In ogni caso, l'intervento in via Fanfulla, allora zona povera della città, provocò una riattivazione delle vie più prossime con interventi sparsi e un recupero dell'intero frammento della città, tanto che oggi le sue vie sono caratterizzate dalla presenza di edifici signorili. L'intervento sull'Asilo Garibaldi in via Vistarini potrebbe provocare la medesima riattivazione dell'intero quartiere Maddalena.



▲ Giardino privato dell'ex asilo Garibaldi

## CRONOLOGIA

1836	1868	1882	1885	1886	1954	1980
<p><b>Asilo I di via Voltorno</b> Sorto nel 1836 in un locale appositamente costruito dal Municipio in via Voltorno n.7, è diretto dal Sacerdote Filippo Sommariva fino al 1865, quando la direzione dell'asilo viene assunta dalla Congregazione di Carità. Nel 1859 ospita circa duecento bambini</p>	<p><b>Asilo II di via Quartieri</b> Nel 1867 il Consiglio Comunale discute la necessità dell'apertura di un nuovo asilo. Viene concordato di predisporre un secondo asilo in via Quartieri (oggi via Vistarini n.13), nella struttura della caserma Inconronata. La Congregazione di Carità avrebbe pagato al Municipio, che detiene il possesso dei muri di entrambi gli Istituti, L 1000 per l'asilo di via Quartieri e L.400 per l'asilo di via Voltorno. L'inaugurazione ha luogo il 2 gennaio 1868</p>	<p><b>Morte di G. Garibaldi</b> Nel giugno del 1882, in seguito alla morte di Garibaldi, il Consiglio Comunale delibera di cedere gratuitamente l'asilo via Quartieri alla Congregazione di Carità, che si impegna ad ampliarlo riedificandolo a nuovo e dedicandone la memoria a Giuseppe Garibaldi, con l'assunzione del nome asilo Garibaldi</p>	<p><b>Caserma Berlucci</b> Un anno dopo, nel giugno del 1885, hanno inizio i lavori di adattamento della caserma Berlucci, sita in via Indipendenza, per collocarvi durante i lavori di riedificazione i bambini dell'asilo di via Quartieri. Nel mese di novembre la caserma Berlucci deve essere occupata provvisoriamente dalle reclute militari: i bambini vengono trasferiti nella sede dell'asilo I in via Voltorno, per poi fare ritorno nel mese di dicembre nella caserma</p>	<p><b>Asilo Garibaldi</b> (riedificazione dell'asilo II di Via Quartieri) Il 3 novembre 1886 viene inaugurato il nuovo asilo Garibaldi</p>	<p><b>Scuola</b> Il Comune di Lodi affitta tre aule dell'asilo Garibaldi, proprietà delle Opere Pie Asili d'Infanzia, da adibire a scuola</p>	<p><b>Sede di associazioni</b> Il Comune di Lodi acquista la proprietà dell'asilo Garibaldi; inizialmente sede del liceo artistico, poi di diverse associazioni del territorio che si susseguono negli anni</p>



# LUOGHI DELL'ESPRESSIONE PROGRAMMA

SE L'IDENTITÀ ESISTE IN FUNZIONE DELL'ALTRO

“Non c'è identità  
senza alterità”  
M. Aime

INCONTRO  
=  
CONOSCERE SE STESSI  
**ESPRIMERSI**

Come?



CERVELLO



PAROLA



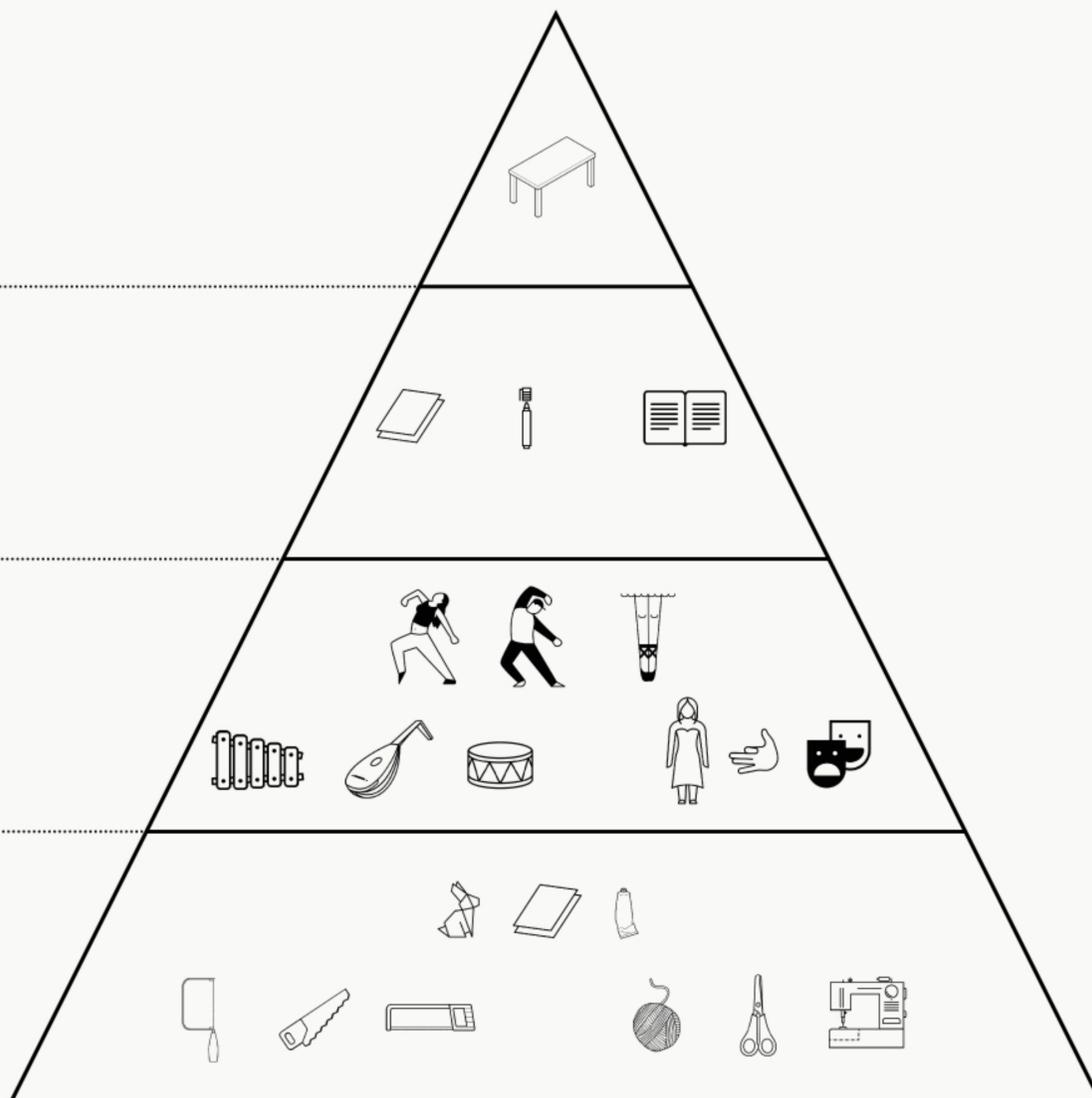
CUORE



CORPO



MANI



1 Luoghi  
fissi



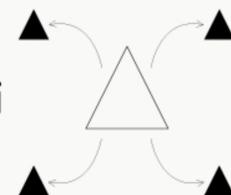
DIREZIONE  
coordinamento

LABORATORIO INTROSPETTIVO  
racconto  
scrittura

LABORATORIO ESPRESSIVO  
danza  
musica  
recitazione

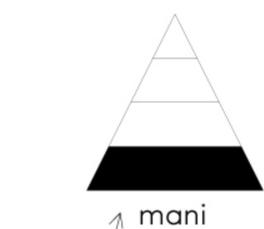
ATELIER ARTIGIANALI  
costruzione  
 falegnameria  
 tessitura

2 Luoghi  
mobili

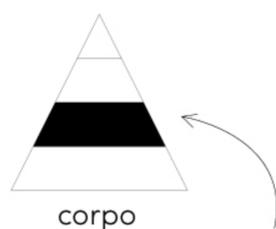


LABORATORI ESPERIENZIALI

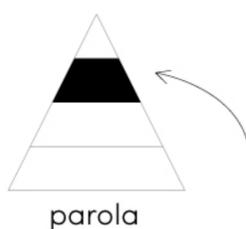
TEATRI VIVI



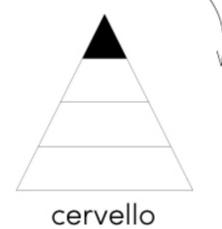
mani



corpo



parola



cervello



DEVONO

- a) favorire l'incontro culturale
- b) favorire l'incontro generazionale
- c) favorire l'inclusione
- d) conoscersi mentre si fa

- a) sviluppare uno sguardo attento  
sviluppare le capacità relazionali  
con particolare attenzione ai bambini  
conoscere le lingue  
mantenere il legame con i Paese d'origine

- b) tramandare i "know how" da anziani a giovani  
insegnare nuovi mestieri  
offrire possibilità di lavoro

- c) sviluppare il senso civico  
diffondere le buona pratiche

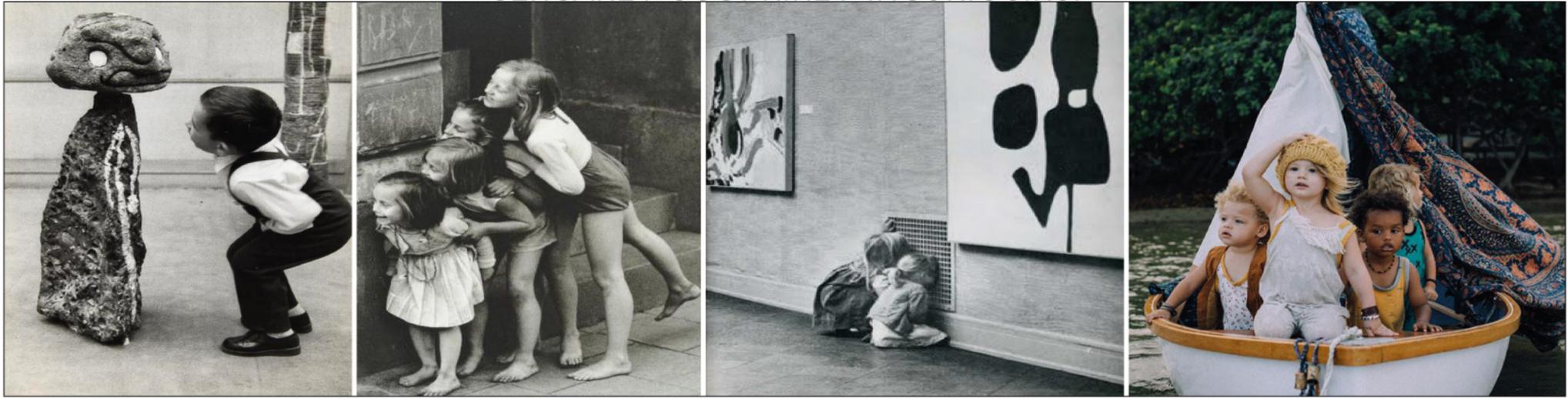
- d) offrire possibilità di espressione  
dare un volto alle persone  
raccontarsi e sapere ascoltare  
conoscere

# COME SI RELAZIONANO I BAMBINI?

IMMAGINARE / COSTRUIRE / INVENTARE



CERCARE / SCOPRIRE / INCURIOSIRSI



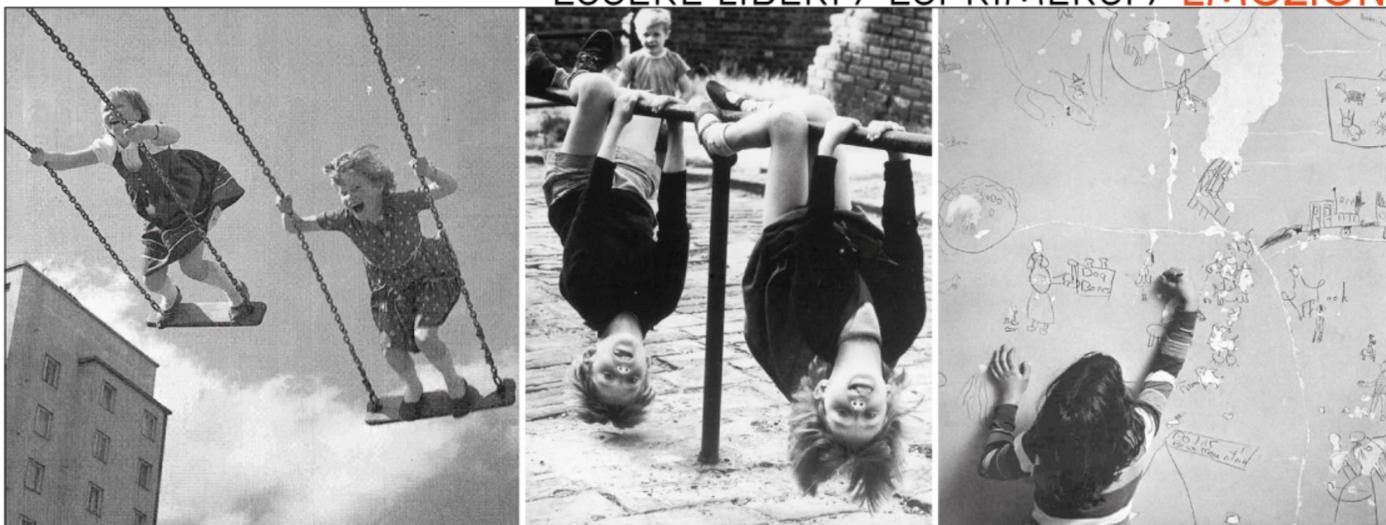
ESSERE COMPLICI / ESSERE INTIMI / FIDARSI



SPERIMENTARE / PROVARE / TOCCARE



ESSERE LIBERI / ESPRIMERSI / **EMOZIONARSI**



Conservare lo spirito dell'infanzia dentro di sé per tutta la vita vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare.

B. Munari

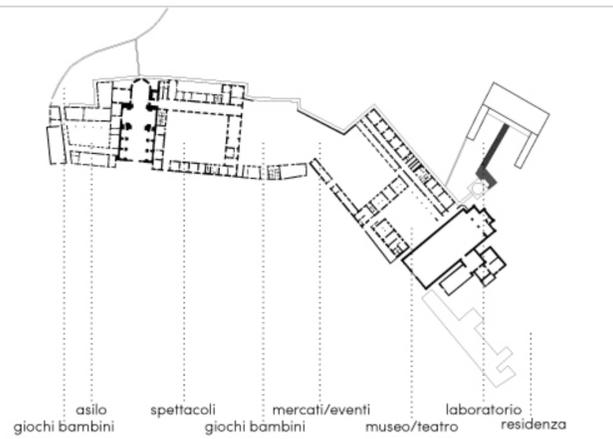




- 1 CATTEDRALE VEGETALE
- 2 CHIESA DELLA MADDALENA
- 3 CHIESA DEL BORGO
- 4 ASILO GARIBALDI
- 5 COLLEGAMENTO VERTICALE
- 6 COMPLESSO CONVENTUALE
- 7 ANTICO CORSO DI SAN DOMENICO
- 8 BIBLIOTECA
- 9 TEATRO ALLE VIGNE
- 9 CATTEDRALE DELLA VERGINE ASSUNTA

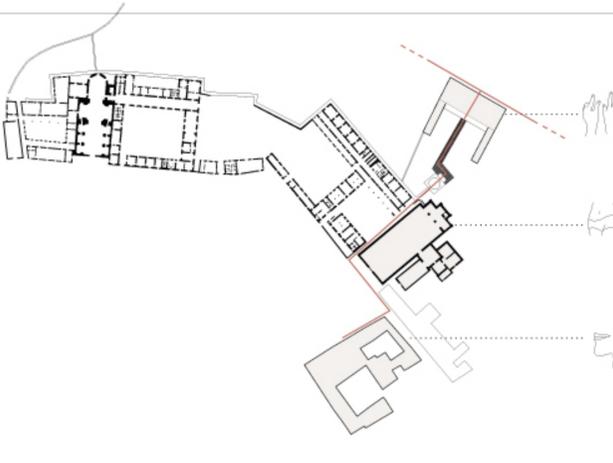
**1) riattivazione del Complesso conventuale dell'antico corso di San Domenico con l'apertura di luoghi negati alla cittadinanza e il ricollocamento di attività territoriali pubbliche ai piani terra e seminterrati del complesso**

Le corti dell'antico corso di San Domenico vengono rese accessibili alla cittadinanza, con l'apertura delle porte esistenti e la progettazione di nuovi passaggi. Viene rimosso il parcheggio all'interno della corte maggiore, che diviene nuova polarità della città, offrendosi come piazza in grado di ospitare le attività cittadine, quali mercati ed eventi di varia natura.



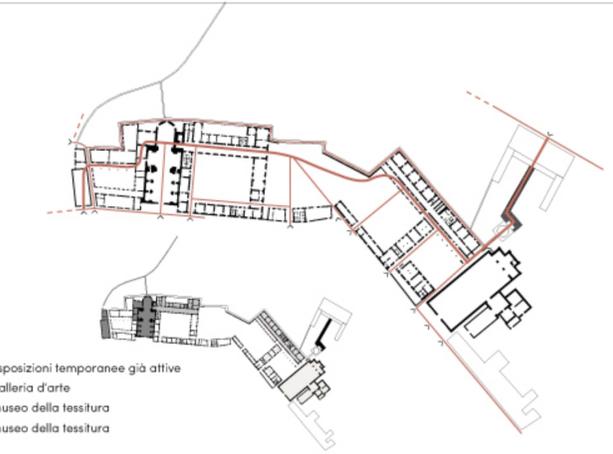
**2) potenziamento della partecipazione culturale sull'asse della biblioteca recentemente ristrutturata dall'architetto Michele De Lucchi con la definizione dei luoghi dell'espressione**

Viene potenziato l'asse culturale biblioteca-chiesa di San Domenico (chiusa dal 1987)-asilo Garibaldi: in particolare, considerando la biblioteca recentemente ristrutturata dall'architetto Michele De Lucchi come luogo della parole, in cui potere attivare nuovi laboratori, con l'installazione di un piccolo padiglione all'interno del chiostro maggiore, si predispongono la chiesa di San Domenico come laboratorio di teatro, danza e musica, attività legate al corpo, mentre l'asilo Garibaldi diviene laboratorio di attività artigianali, legate alle mani.



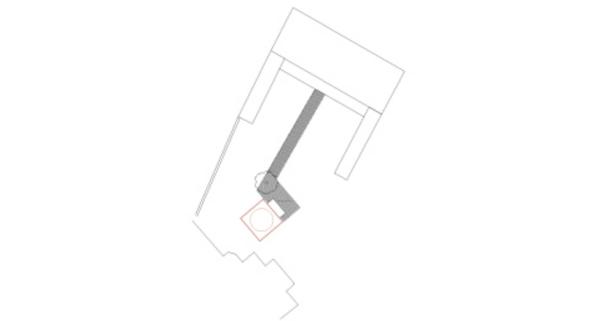
**3) riattivazione del collegamento tra le chiese e progettazione di un percorso espositivo**

L'ex asilo Garibaldi diviene nuovamente punto di riferimento per il quartiere, luogo di aggregazione per persone di ogni età e nazionalità, che si uniscono intorno all'arte del fare, in particolare del fare con le mani. Vengono offerti al piano terra servizi dedicati al quartiere, mentre nei piani superiori vengono predisposti atelier artigianali e laboratori per bambini e ragazzi; esso offre un nuovo servizio all'intera città, che oggi non ospita attività simili. Il suo grande giardino ospita installazioni fisse e temporanee, offre la possibilità di organizzare laboratori all'aria aperta ed è luogo di gioco per bambini e adulti.



**4) riattivazione dell'Asilo Garibaldi come laboratorio urbano per l'aggregazione sociale e culturale e punto di riferimento per il quartiere della Maddalena**

L'ex asilo Garibaldi diviene nuovamente punto di riferimento per il quartiere, luogo di aggregazione per persone di ogni età e nazionalità, che si uniscono intorno all'arte del fare, in particolare del fare con le mani. Vengono offerti al piano terra servizi dedicati al quartiere, mentre nei piani superiori vengono predisposti atelier artigianali e laboratori per bambini e ragazzi; esso offre un nuovo servizio all'intera città, che oggi non ospita attività simili. Il suo grande giardino ospita installazioni fisse e temporanee, offre la possibilità di organizzare laboratori all'aria aperta ed è luogo di gioco per bambini e adulti.



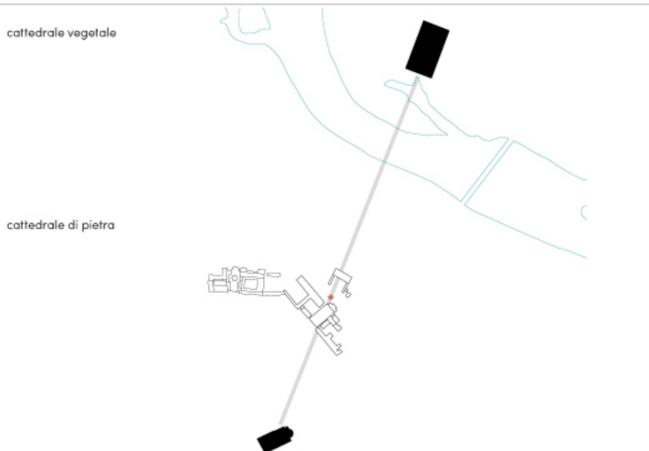
**5) progettazione del nuovo collegamento pedonale sulla costa del lago perduto, che si propone come alternativa di percorso all'antico corso di San Domenico**

Il nuovo collegamento pedonale si propone come alternativa di percorso all'antico corso di San Domenico, oggi via Fanfulla, dato lo stretto passaggio della via, carrabile, che non consente la predisposizione di un marciapiede, fatta eccezione di protezioni puntiformi che si alternano sui due lati. Il collegamento percorre la costa del lago Gerundo, le cui ultime tracce sono scomparse con la fondazione della città, e connette i due giardini di progetto con le corti pubbliche. Esso rende il retro del complesso conventuale, oggi poco percepibile, nuovo fronte urbano, percorribile lungo il suo dislivello. Lo sguardo viene aperto sui tetti della Maddalena e sulla grande chiesa del quartiere, con il suo campanile, il più alto della città.



**6) progettazione del collegamento verticale tra la città alta e la città bassa, che funziona da crocevia tra i percorsi e da landmark urbano, inserendosi nello skyline e offrendo uno sguardo sul fiume**

Il nuovo collegamento verticale mette in comunicazione la città alta e la città bassa, la biblioteca e l'Asilo Garibaldi, offrendosi come alternativa di percorso alla molto trafficata via Lodino. Esso si inserisce all'interno del complesso come crocevia di collegamenti a più livelli. Si eleva tra gli alberi del giardino dell'ex asilo, andando a marcare lo skyline urbano, nel quale si inserisce, tra i campanili. Dialoga con la Cattedrale del Duomo, a sud, e la Cattedrale vegetale, opera postuma di Giuliano Mauri, a nord, offrendo uno sguardo sul fiume.



RIFERIMENTI PROGETTUALI





piazza della Vittoria

Cattedrale della Vergine Assunta

biblioteca

antico corso di San Domenico

complesso conventuale

**collegamento verticale**

Asilo Garibaldi

chiesa del Borgo

chiesa della Maddalena

Cattedrale Vegetale

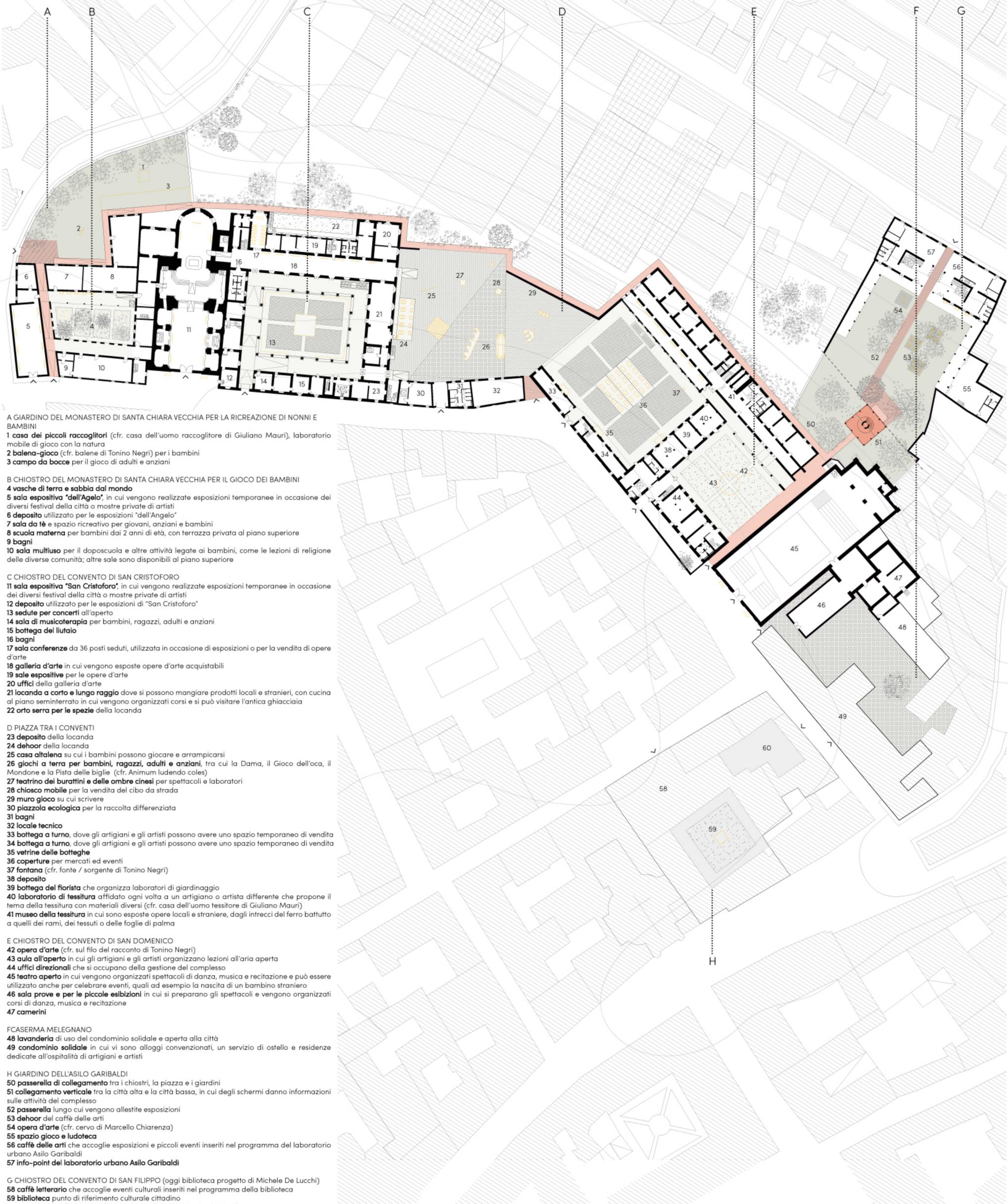
1 2 3 4 5 6



Il collegamento verticale si inserisce all'interno dello skyline urbano tra i campanili e le cupole di chiese ancora attive per funzioni religiose e di altre, dismesse, a partire dal Settecento e, successivamente, nell'Ottocento per scopi militari, oggi riutilizzate in occasione di eventi culturali. Oggi il fiume è momento di svago, i recenti lavori lungo l'argine, hanno richiamato i giovani che si siedono sulle sue sponde dove, come d'incanto, sta sorgendo una cattedrale: la Cattedrale vegetale di Giuliano Mauri, opera postuma che presto abiterà la sua riva sinistra, in un dialogo costante con la città storica e la Cattedrale della Vergine Assunta, comunemente detta del Duomo, che si affaccia con il suo grande campanile. In stile romanico, una delle chiese più grandi della Lombardia e monumento più antico della città, la prima pietra fu posata nel 1158. Il campanile che oggi vediamo fu disegnato da Callisto Piazza agli inizi del Cinquecento, esso sostituì il campanile originario, che sorgeva a lato della chiesa accanto al Palazzo comunale; con il suo grande orologio detta i tempi di chi vive la piazza. Nello skyline della città, alla sinistra del Duomo, si vede svettare il campanile del Borgo, della chiesa di San Rocco, nata nel Quattrocento come piccola chiesa, fin da subito non

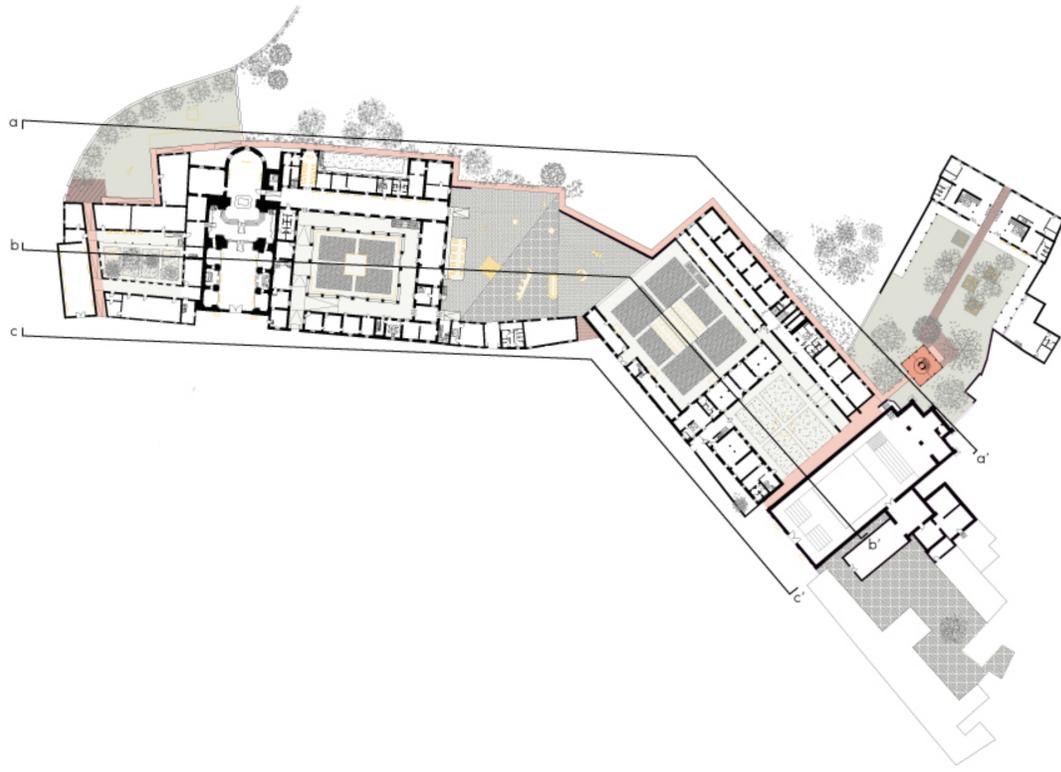
era in grado di accogliere il grande numero di fedeli che, durante le funzioni, arrivavano fino alle sponde del fiume. Ampliata poi nel Settecento, non aveva ancora un campanile, quando fu costruito a fine secolo, su richiesta del parroco, che lamentava le continue incursioni dei vicini che, passando dalle case contigue, entravano nel lotto della chiesa e suonavano le campane a piacimento. Infine ricostruita, per necessità di ampliamento, all'inizio del Novecento. Il campanile, portato a compimento solo negli anni Quaranta, svetta massivo, come i mattoni che lo costruiscono. Sulla destra, invece, vi è la Maddalena, chiesa barocca della metà del Settecento, costruita su una preesistenza romanica, il cui campanile si eleva esile, con la sua pietra e il suo portamento sottile, fino alla copertura in rame, verde. Essa detiene, con i suoi 45 metri circa, il primato d'altezza tra i campanili della città, tuttavia superata dal Duomo che meno si eleva ma gode di una posizione privilegiata: il dislivello tra la città alta e la città bassa. Molti altri i campanili che si possono osservare camminando accanto al fiume. Se ne contano almeno nove in una città ricca di chiese, che si elevano sulla città a ogni passo che si percorre e ogni nuova prospettiva che si scopre.

- Skyline dal fiume, sezione a-a'
- 1 campanile della chiesa di San Francesco, altezza 32 m - 112 m s.l.m.
  - 2 campanile della chiesa del Borgo, altezza 35 m - 105 m s.l.m.
  - 3 campanile della Cattedrale della Vergine Assunta, altezza 42 m - 122 m s.l.m.
  - 4 collegamento verticale, altezza 32 m - 102 m s.l.m.**
  - 5 cupola di San Domenico, altezza 38 m - 118 m s.l.m.
  - 6 campanile della chiesa della Maddalena, altezza 45 m - 115 m s.l.m.



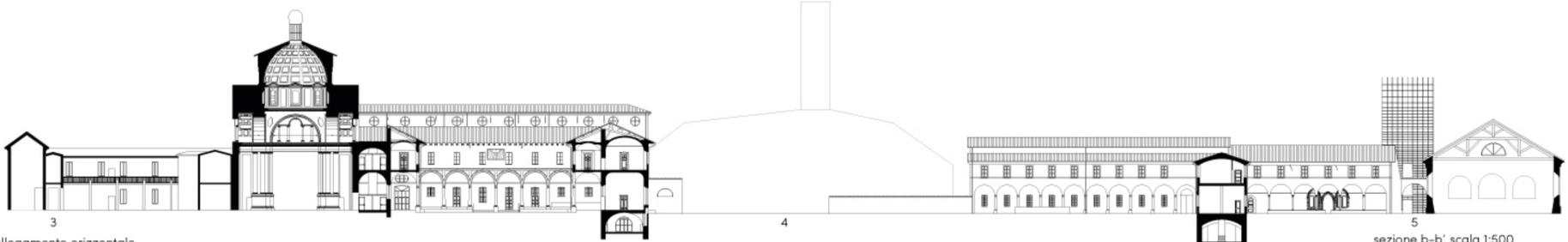
- A GIARDINO DEL MONASTERO DI SANTA CHIARA VECCHIA PER LA RICREAZIONE DI NONNI E BAMBINI**
- 1 casa dei piccoli raccoglitori (cfr. casa dell'uomo raccoglitore di Giuliano Mauri), laboratorio mobile di gioco con la natura
  - 2 balena-gioco (cfr. balene di Tonino Negri) per i bambini
  - 3 campo da bocce per il gioco di adulti e anziani
- B CHIOSTRO DEL MONASTERO DI SANTA CHIARA VECCHIA PER IL GIOCO DEI BAMBINI**
- 4 vasche di terra e sabbia dal mondo
  - 5 sala espositiva "dell'Angelo", in cui vengono realizzate esposizioni temporanee in occasione dei diversi festival della città o mostre private di artisti
  - 6 deposito utilizzato per le esposizioni "dell'Angelo"
  - 7 sala da tè e spazio ricreativo per giovani, anziani e bambini
  - 8 scuola materna per bambini dai 2 anni di età, con terrazza privata al piano superiore
  - 9 bagni
  - 10 sala multiuso per il doposcuola e altre attività legate ai bambini, come le lezioni di religione delle diverse comunità; altre sale sono disponibili al piano superiore
- C CHIOSTRO DEL CONVENTO DI SAN CRISTOFORO**
- 11 sala espositiva "San Cristoforo", in cui vengono realizzate esposizioni temporanee in occasione dei diversi festival della città o mostre private di artisti
  - 12 deposito utilizzato per le esposizioni di "San Cristoforo"
  - 13 sedute per concerti all'aperto
  - 14 sala di musicoterapia per bambini, ragazzi, adulti e anziani
  - 15 bottega del liutaio
  - 16 bagni
  - 17 sala conferenze da 36 posti seduti, utilizzata in occasione di esposizioni o per la vendita di opere d'arte
  - 18 galleria d'arte in cui vengono esposte opere d'arte acquistabili
  - 19 sale espositive per le opere d'arte
  - 20 uffici della galleria d'arte
  - 21 locanda a corto e lungo raggio dove si possono mangiare prodotti locali e stranieri, con cucina al piano seminterrato in cui vengono organizzati corsi e si può visitare l'antica ghiacciaia
  - 22 orto serra per le spezie della locanda
- D PIAZZA TRA I CONVENTI**
- 23 deposito della locanda
  - 24 dehoor della locanda
  - 25 casa altalena su cui i bambini possono giocare e arrampicarsi
  - 26 giochi a terra per bambini, ragazzi, adulti e anziani, tra cui la Dama, il Gioco dell'oca, il Mondone e la Pista delle biglie (cfr. Animum ludendo coles)
  - 27 teatrino dei burattini e delle ombre cinesi per spettacoli e laboratori
  - 28 chiosco mobile per la vendita del cibo da strada
  - 29 muro gioco su cui scrivere
  - 30 piazzola ecologica per la raccolta differenziata
  - 31 bagni
  - 32 locale tecnico
  - 33 bottega a turno, dove gli artigiani e gli artisti possono avere uno spazio temporaneo di vendita
  - 34 bottega a turno, dove gli artigiani e gli artisti possono avere uno spazio temporaneo di vendita
  - 35 vetrine delle botteghe
  - 36 coperture per mercati ed eventi
  - 37 fontana (cfr. fonte / sorgente di Tonino Negri)
  - 38 deposito
  - 39 bottega del fiorista che organizza laboratori di giardinaggio
  - 40 laboratorio di tessitura affidato ogni volta a un artigiano o artista differente che propone il tema della tessitura con materiali diversi (cfr. casa dell'uomo tessitore di Giuliano Mauri)
  - 41 museo della tessitura in cui sono esposte opere locali e straniere, dagli intrecci del ferro battuto a quelli dei rami, dei tessuti o delle foglie di palma
- E CHIOSTRO DEL CONVENTO DI SAN DOMENICO**
- 42 opera d'arte (cfr. sul filo del racconto di Tonino Negri)
  - 43 aula all'aperto in cui gli artigiani e gli artisti organizzano lezioni all'aria aperta
  - 44 uffici direzionali che si occupano della gestione del complesso
  - 45 teatro aperto in cui vengono organizzati spettacoli di danza, musica e recitazione e può essere utilizzato anche per celebrare eventi, quali ad esempio la nascita di un bambino straniero
  - 46 sala prove e per le piccole esibizioni in cui si preparano gli spettacoli e vengono organizzati corsi di danza, musica e recitazione
  - 47 camerini
- FCASERMA MELEGNANO**
- 48 lavanderia di uso del condominio solidale e aperta alla città
  - 49 condominio solidale in cui vi sono alloggi convenzionati, un servizio di ostello e residenze dedicate all'ospitalità di artigiani e artisti
- H GIARDINO DELL'ASILO GARIBALDI**
- 50 passerella di collegamento tra i chiostri, la piazza e i giardini
  - 51 collegamento verticale tra la città alta e la città bassa, in cui degli schermi danno informazioni sulle attività del complesso
  - 52 passerella lungo cui vengono allestite esposizioni
  - 53 dehoor del caffè delle arti
  - 54 opera d'arte (cfr. cervo di Marcello Chiarenza)
  - 55 spazio gioco e ludoteca
  - 56 caffè delle arti che accoglie esposizioni e piccoli eventi inseriti nel programma del laboratorio urbano Asilo Garibaldi
  - 57 info-point del laboratorio urbano Asilo Garibaldi
- G CHIOSTRO DEL CONVENTO DI SAN FILIPPO (oggi biblioteca progetto di Michele De Lucchi)**
- 58 caffè letterario che accoglie eventi culturali inseriti nel programma della biblioteca
  - 59 biblioteca punto di riferimento culturale cittadino
  - 60 casa dei piccoli pensatori laboratorio mobile di gioco con la parola





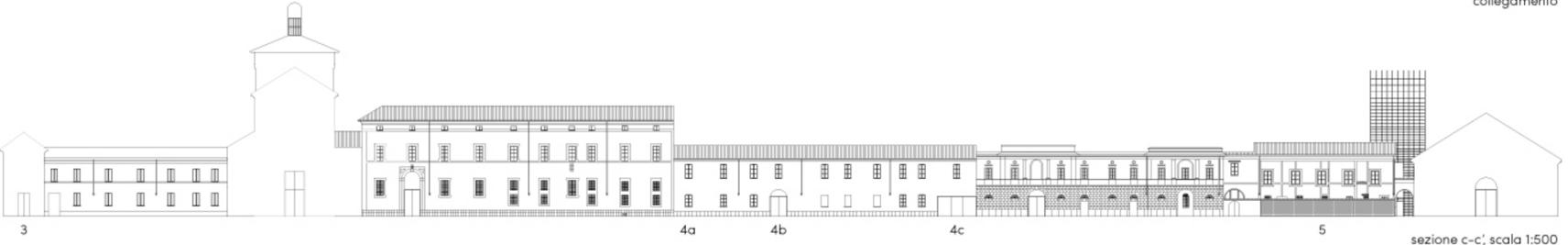
1 collegamento verticale tra la città alta e la città bassa  
 2 collegamento orizzontale tra i due giardini, i chiostri e la piazza

sezione a-a', scala 1:500  
 nuovi collegamenti



3 accesso al collegamento orizzontale  
 4 accesso al collegamento orizzontale  
 5 accesso al collegamento orizzontale e a quello verticale

sezione b-b', scala 1:500  
 accessi dal complesso conventuale ai nuovi collegamenti



3 accesso al collegamento orizzontale  
 4 accesso al collegamento orizzontale  
 5 accesso al collegamento orizzontale e a quello verticale

sezione c-c', scala 1:500  
 accessi dall'antico corso di San Domenico ai nuovi collegamenti





sezione scala 1:100  
accesso dalla città

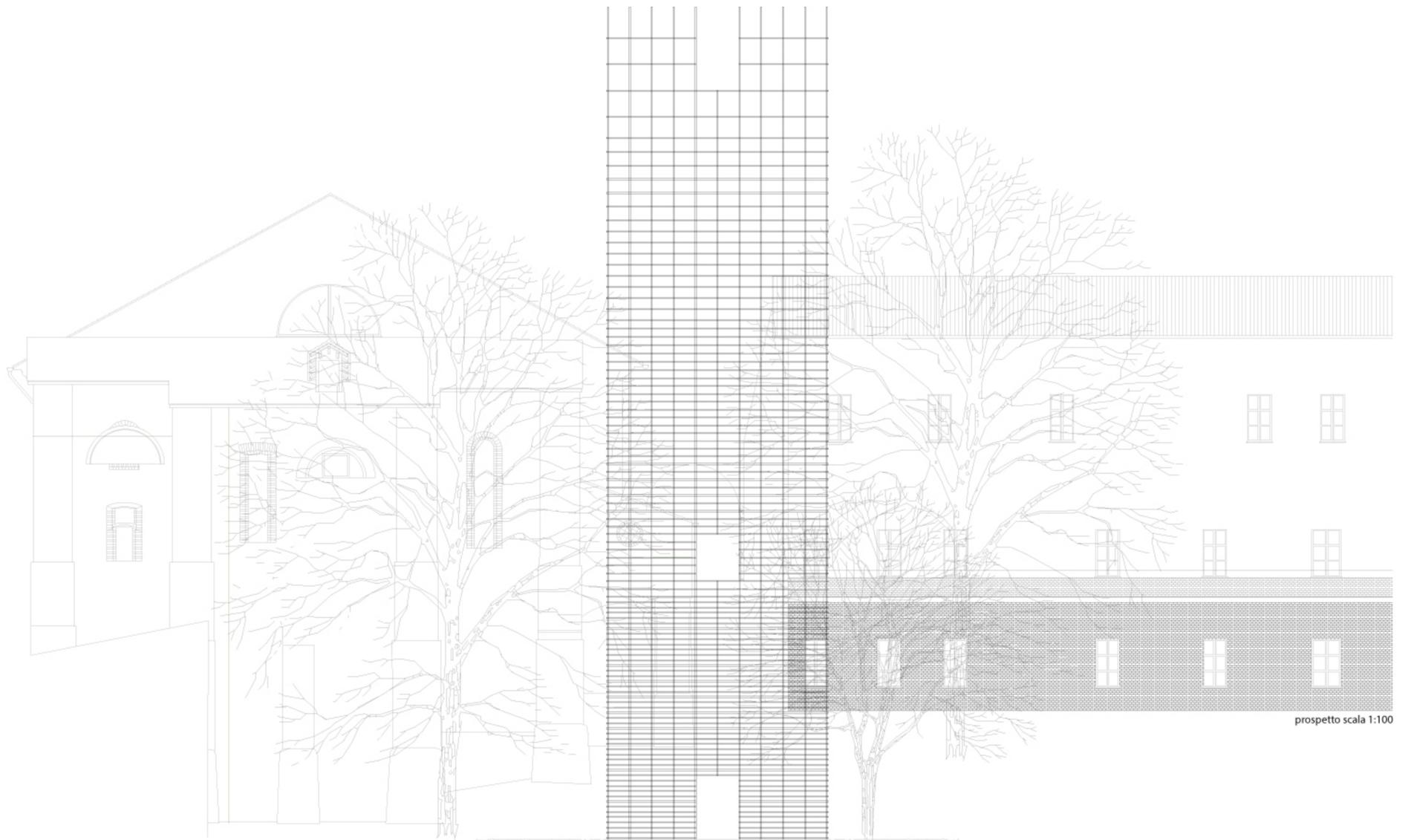


prospetto scala 1:100  
accesso dall'Asilo Garibaldi

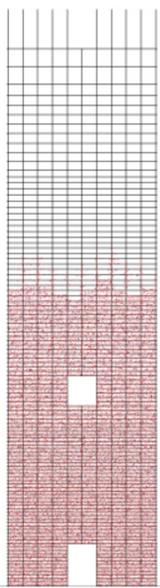




sezione scala 1:100



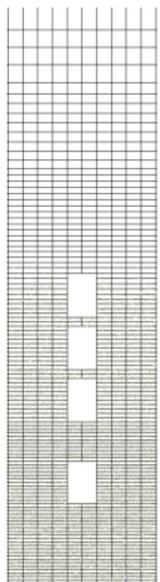
prospetto scala 1:100



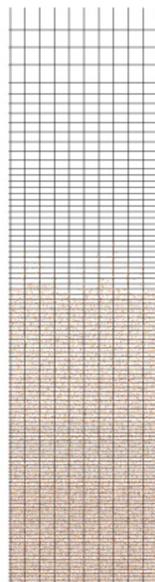
vite canadese in autunno



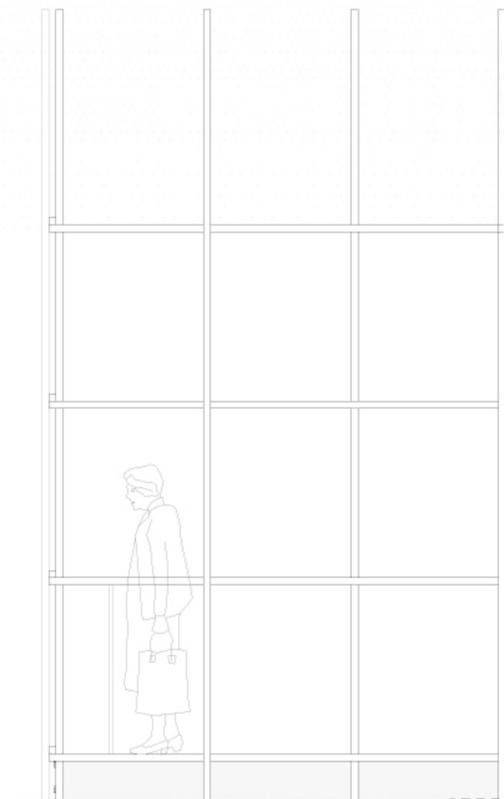
vite canadese in inverno



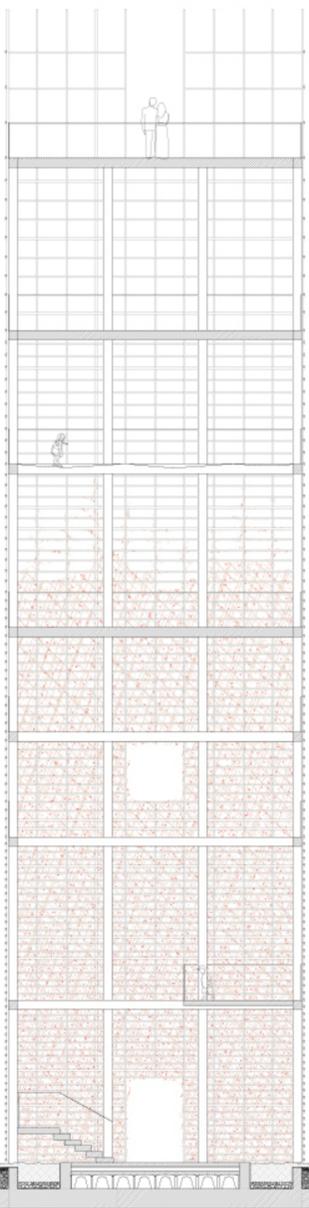
vite canadese in estate



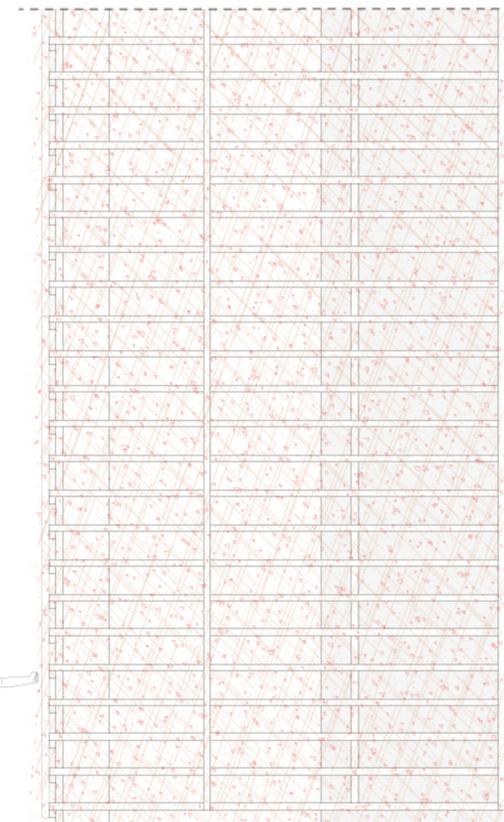
vite canadese in estate



prospetto 1:20  
attacco al cielo

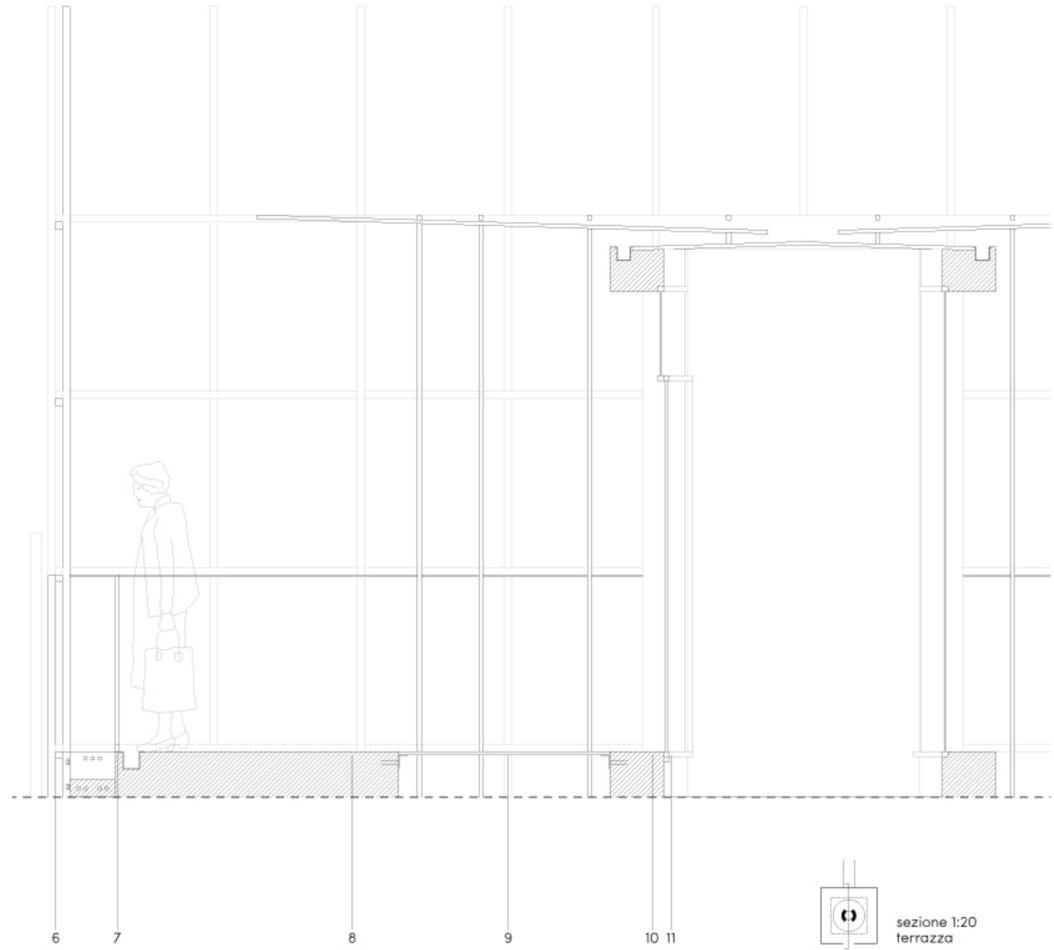
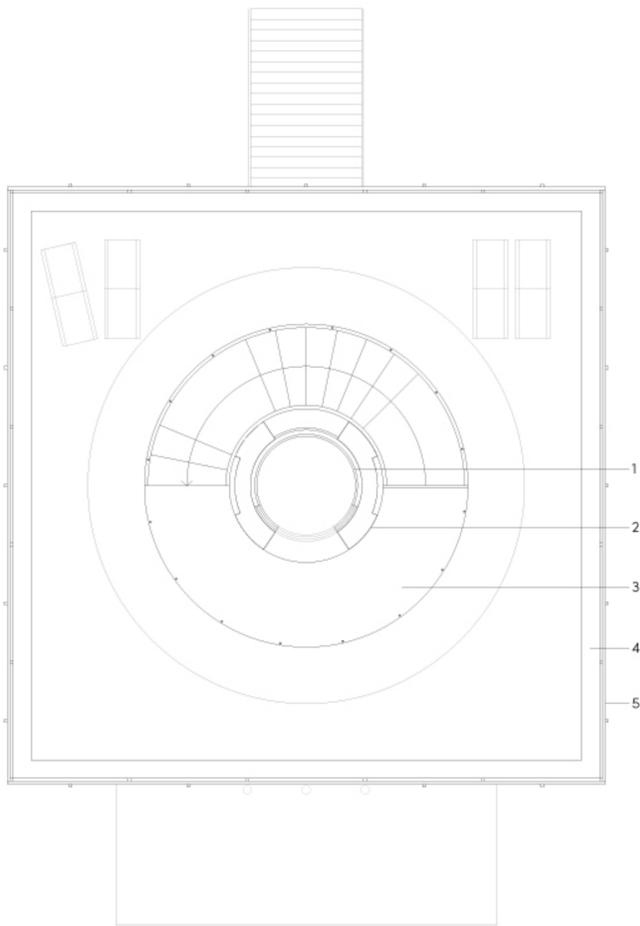


sezione 1:100



prospetto 1:20  
attacco a terra



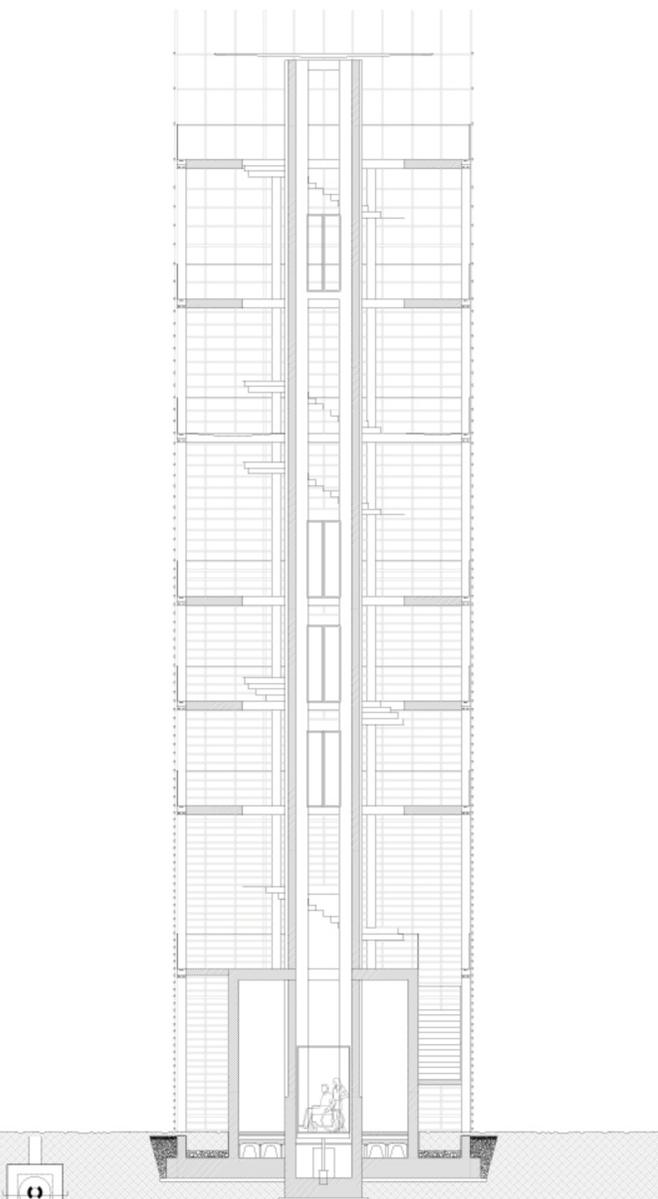
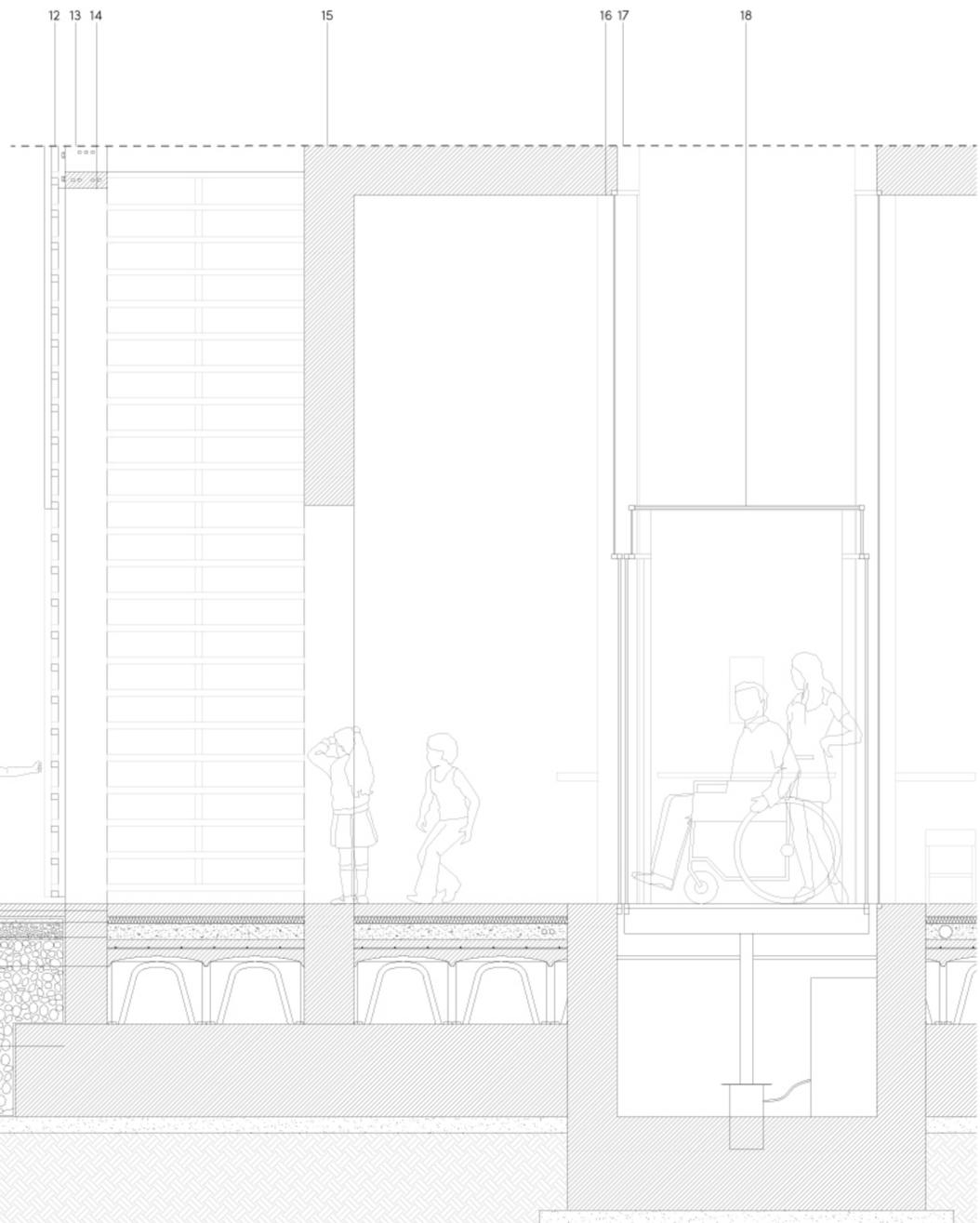



 pianta 1:50  
 pianta copertura


 sezione 1:20  
 terrazza

- 1 vetro ascensore
- 2 soletta in cemento armato faccia a vista sp cm 30
- 3 piano di arrivo della scala in acciaio mandorlato verniciato
- 4 piano di sicurezza del parapetto in cor-ten
- 5 travetti in cor-ten cm 4x4
  
- 6 travetti in acciaio cor-ten cm 4x4
- 7 parapetto in vetro cm 110 con piano di sicurezza in cor-ten
- 8 solaio in cemento armato faccia a vista cm 30
- 9 piano di arrivo della scala in acciaio mandorlato verniciato
- 10 vetro ascensore
- 11 soletta in cemento armato faccia a vista sp cm 30
  
- 12 travetti in cor-ten cm 4x4
- 13 trave in cemento armato faccia a vista cm 30x26
- 14 pilastro cemento armato faccia a vista cm 26x26
- 15 contenitore in cemento armato faccia a vista
- 16 vetro vano ascensore
- 17 soletta in cemento armato faccia a vista
- 18 cabina ascensore d cm 140
- 19 soletta in cemento armato a vista sp 8 cm
- 20 isolante sp 4 cm
- 21 sottofondo alleggerito sp 12 cm
- 22 igloo di alleggerimento
- 23 fondazione continua

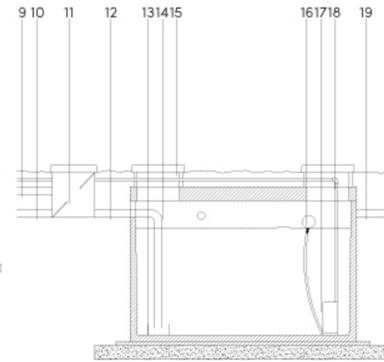
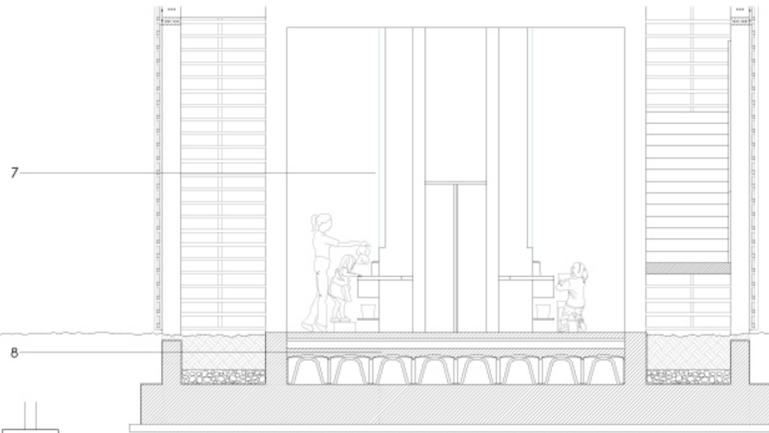
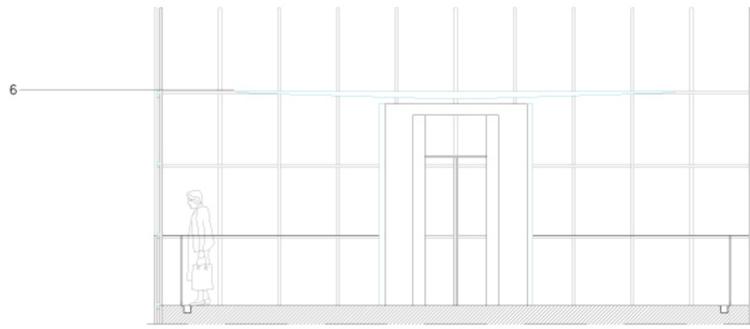
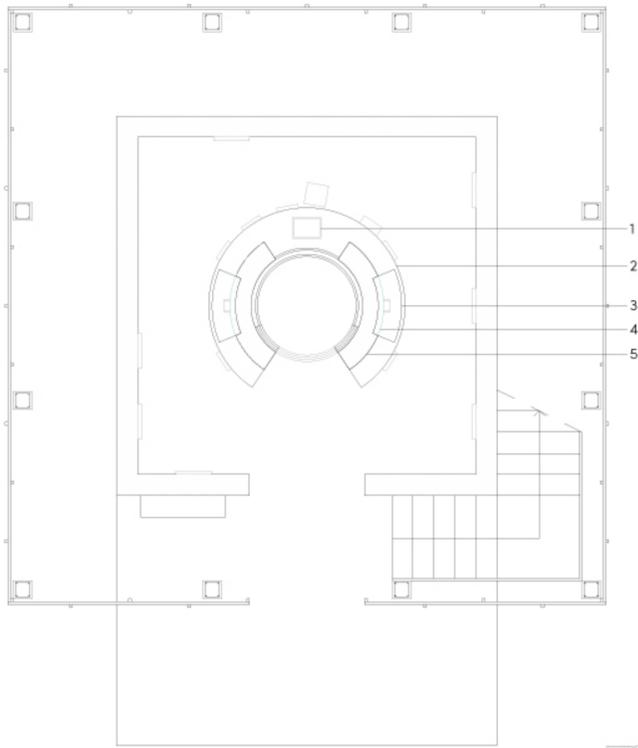
Al piano terra la struttura è costituita da un contenitore di cemento armato attorno al quale salgono le scale che portano alla scala a chiocciola del primo piano; al suo interno invece è accolto l'ascensore. Una pedana in cemento segna l'accesso, mentre la soglia è marcata da un'apertura nella struttura d'acciaio in facciata. Uno spazio interno si trova tra la facciata e la struttura in cemento armato. La struttura ha un vuoto centrale delimitato da due C in cemento armato faccia a vista legate ogni piano e che terminano con la copertura in vetro trasparente. L'ascensore percorre il vuoto e le scale si arrampicano lungo i setti murari. L'ingresso è segnato a terra da una soletta in cemento armato faccia a vista, mentre la soglia è costituita da più passaggi: un primo, l'ingresso nella struttura attraverso l'intreccio dei travetti in cor-ten; un secondo il contenitore in cemento armato. La struttura portante costituita da pilastri in cemento armato, si ferma all'ultimo solaio lasciando la terrazza libera e con un rapporto diretto con l'esterno. La copertura dell'ascensore è trasparente. La trama della struttura in facciata in acciaio diviene meno fitta fino a raggiungere all'ultimo piano una tessitura di 80x80 cm. Il parapetto si fa profondo. Non vi sono più soglie ma uno sguardo sul cielo.




 sezione 1:100


 dettaglio sezione 1:20  
 accesso piano terra

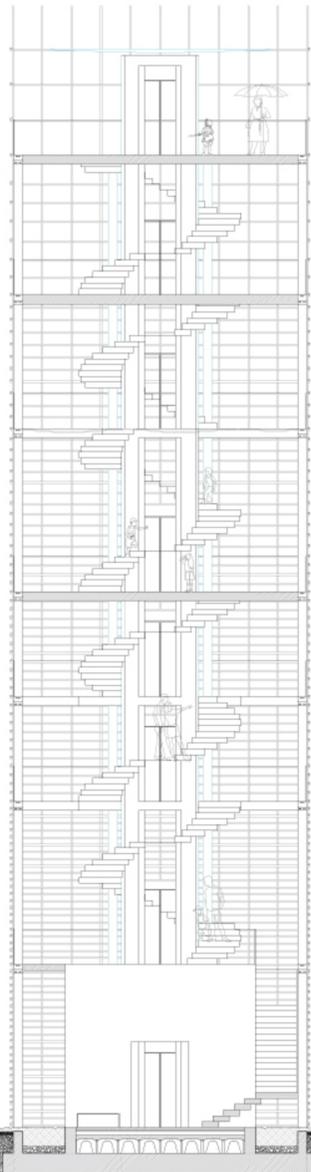





 pianta 1:50  
 laboratorio dell'acqua piovana


 dettaglio sezione 1:50  
 sistema di raccolta dell'acqua piovana

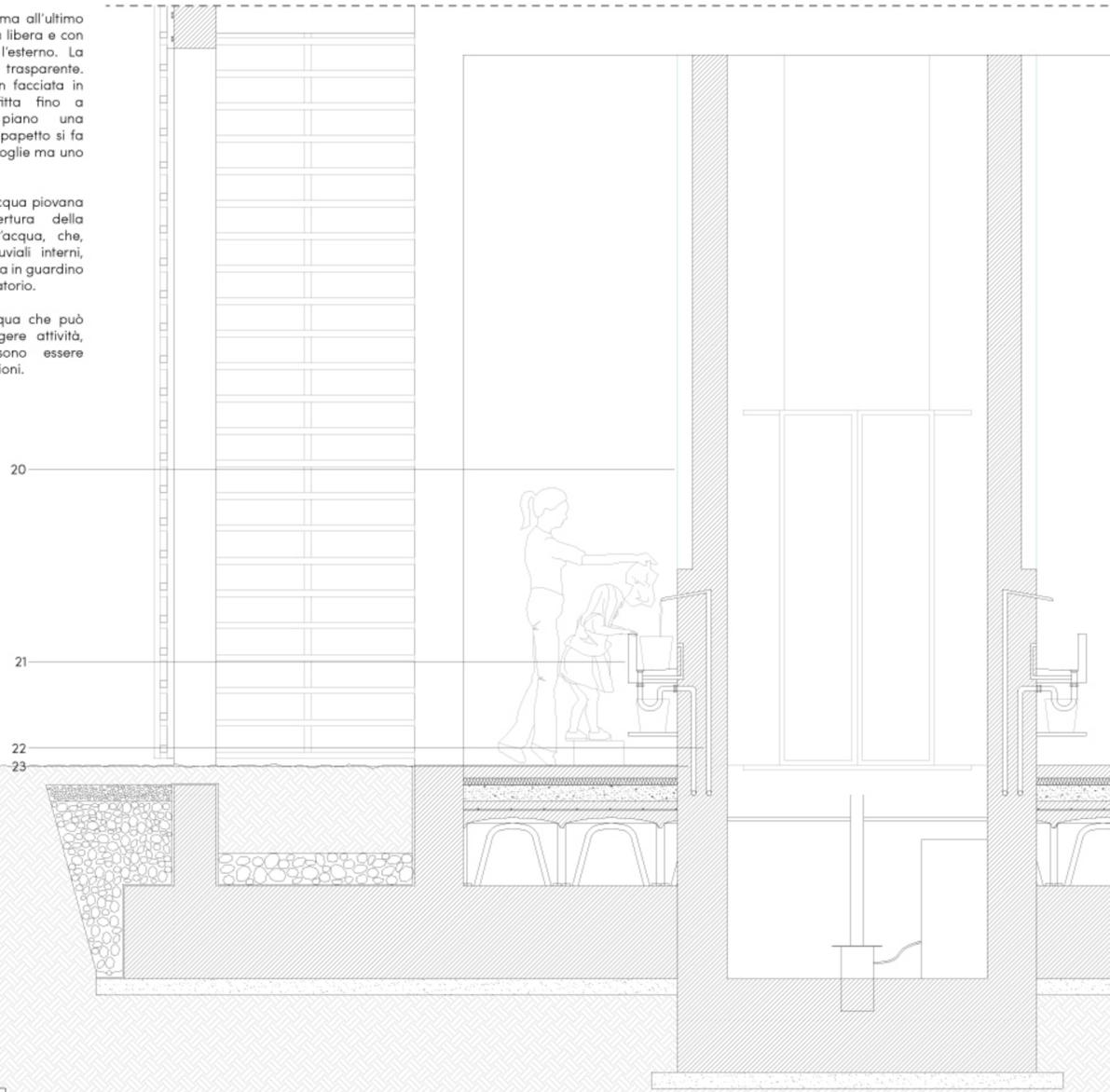
- 1 schermo con informazioni su serbatoio acqua
- 2 piano d'appoggio
- 3 lavabo
- 4 pluviale in pvc trasparente
- 5 setto in cemento armato a vista sp cm 30
  
- 6 copertura in vetro trasparente con pellicola anti-sporco
- 7 pluviale in pvc trasparente
- 8 carico e scarico dell'acqua
- 9 ingresso dell'acqua piovana
- 10 scarico delle impurità
- 11 filtro foglie
- 12 ingresso dell'acqua piovana
- 13 rallentatore dell'acqua in entrata
- 14 serbatoio
- 15 ispezione
- 16 galleggiante per l'aspirazione dell'acqua ad altezza controllata
- 17 pompa di pescaggio
- 18 ingresso dell'acqua pulita
- 19 troppo pieno e delle impurità galleggianti
  
- 20 pluviale
- 21 vasca in cemento armato a vista
- 22 carico dell'acqua
- 23 scarico dell'acqua



La struttura portante si ferma all'ultimo solaio lasciando la terrazza libera e con un rapporto diretto con l'esterno. La copertura dell'ascensore è trasparente. La trama della struttura in facciata in acciaio diviene meno fitta fino a raggiungere all'ultimo piano una tessitura di 80x80 cm. Il rapporto si fa profondo. Non vi sono più soglie ma uno sguardo sul cielo.

Il sistema di raccolta dell'acqua piovana è costituito dalla copertura della struttura, che raccoglie l'acqua, che, scorrendo attraverso i pluviali interni, viene raccolta in una cisterna in giardino ed è utilizzabile per il laboratorio.

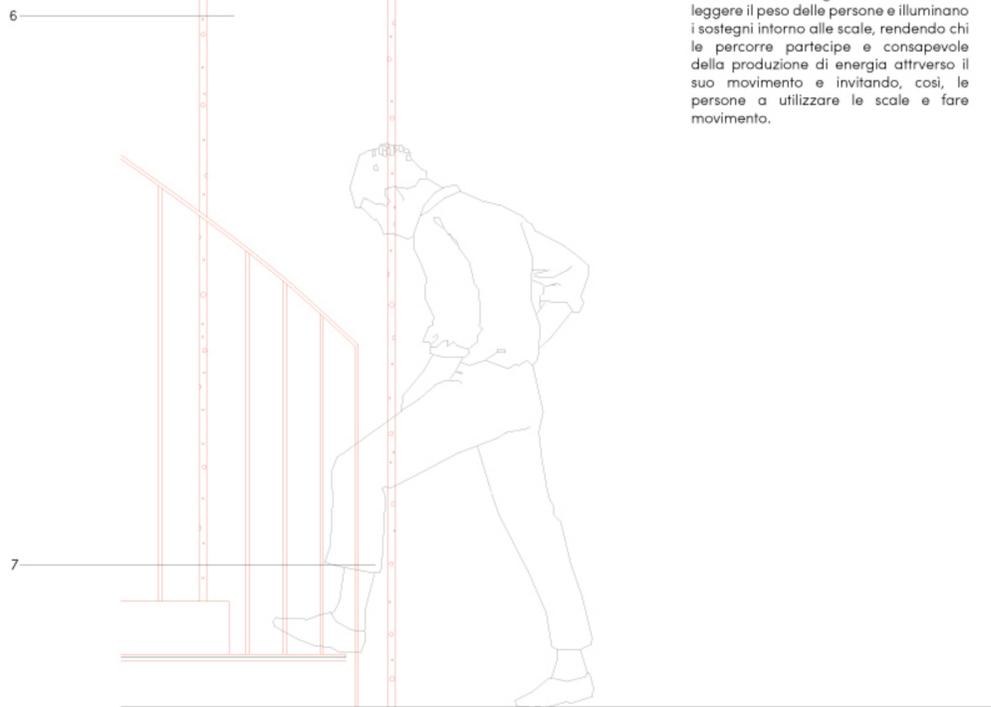
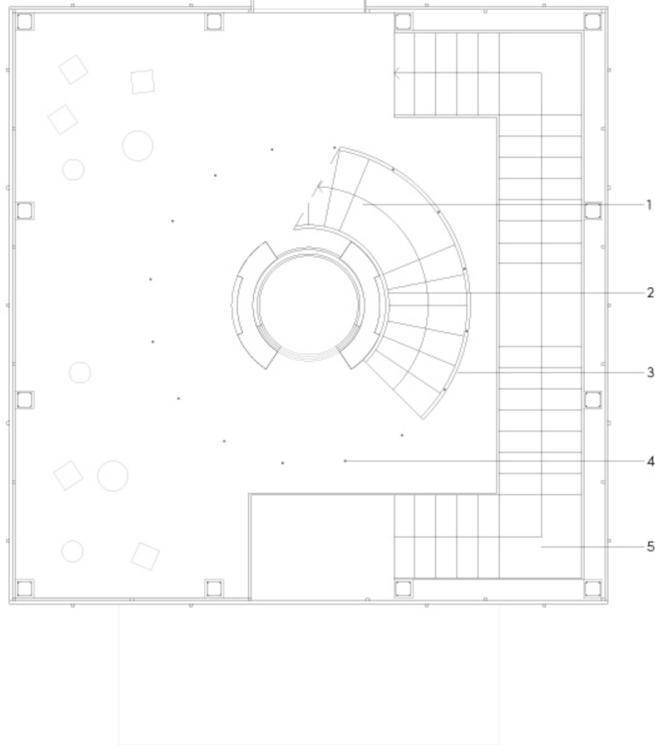
Il laboratorio fornisce l'acqua che può essere utilizzata per svolgere attività, attorno alle quali possono essere organizzate piccole esposizioni.




 sezione 1:100


 dettaglio sezione 1:20  
 laboratorio dell'acqua piovana





Degli sensori pizzelettrici che accumulano energia consentono di leggere il peso delle persone e illuminano i sostegni intorno alle scale, rendendo chi le percorre partecipe e consapevole della produzione di energia attraverso il suo movimento e invitando, così, le persone a utilizzare le scale e fare movimento.

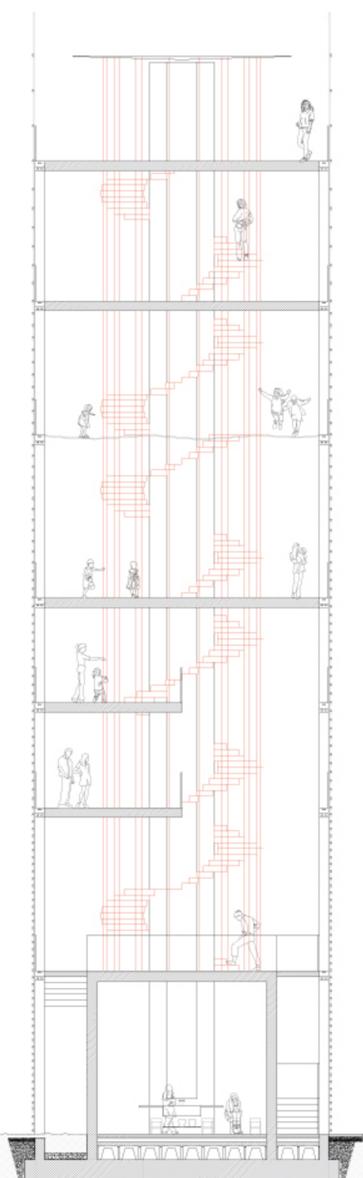
 pianta 1:50  
pianta primo piano

 sezione 1:10  
scala

- 1 scale in acciaio mandorlato verniciato
- 2 corrimano interno in acciaio verniciato
- 3 corrimano esterno in acciaio verniciato
- 4 pilastri in acciaio verniciato che si illuminano
- 5 scale in cemento armato al piano terra
- 6 struttura portante in cemento armato
- 7 ringhiera in acciaio verniciato
- 8 scale in acciaio mandorlato verniciato
- 9 piano di arrivo in acciaio mandorlato verniciato
- 10 piano di appoggio delle scale in cemento armato



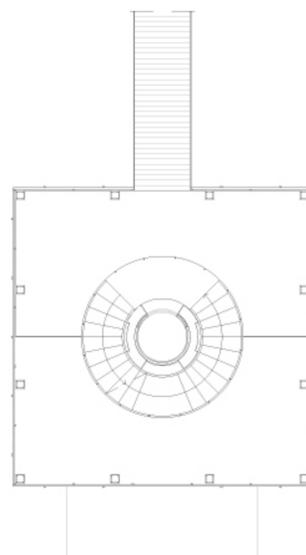
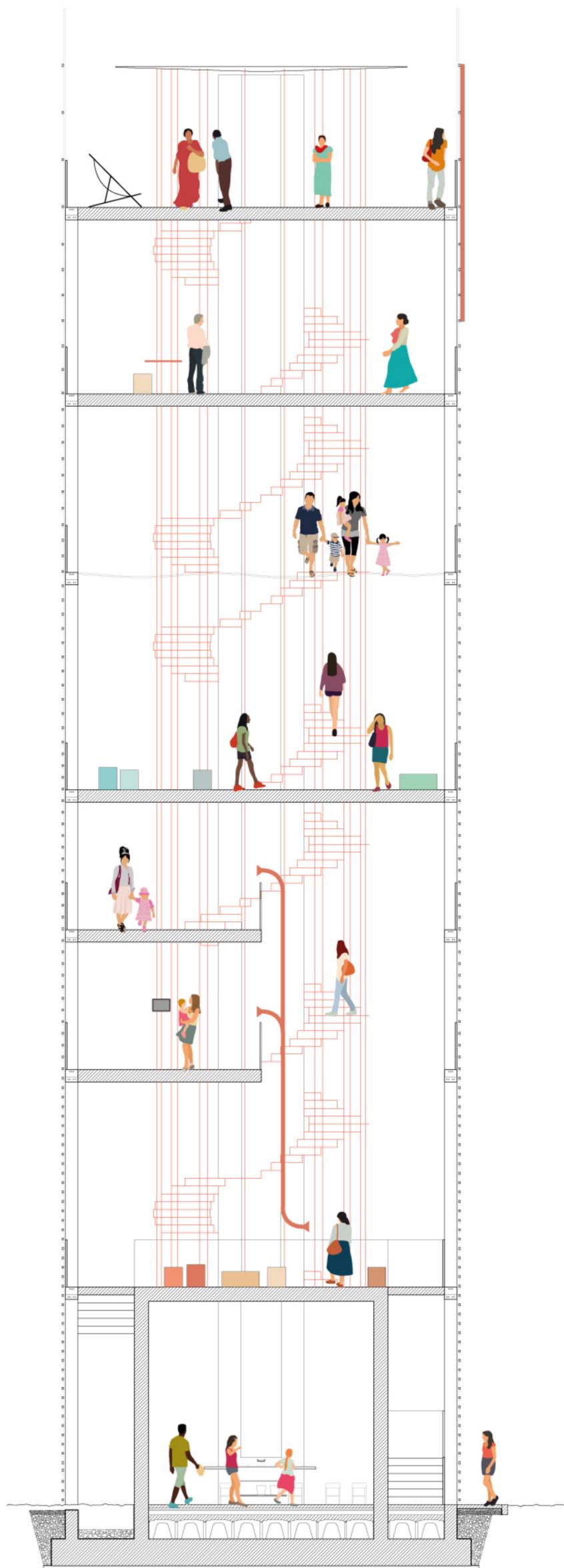
Le scale in acciaio verniciato conducono dal primo piano fino alla terrazza. Le scale al piano terra invece sono in cemento armato. Si arrampicano lungo le due C in cemento armato che fanno loro da sostegno e che accolgono al loro interno il vano ascensore.



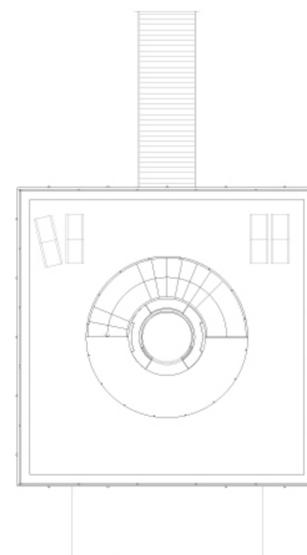
 sezione 1:100

 dettaglio sezione 1:20  
laboratorio piano terra

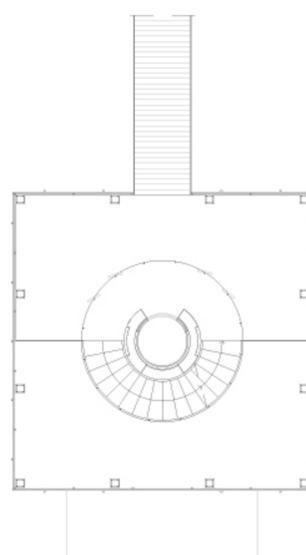




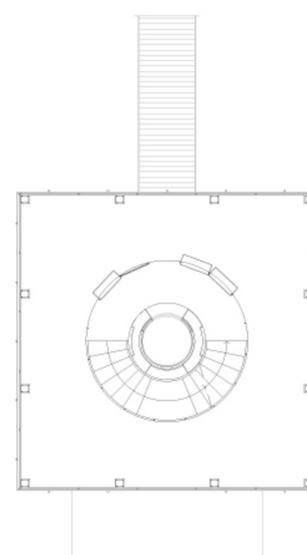
tubo per parlare  
accesso al teatro



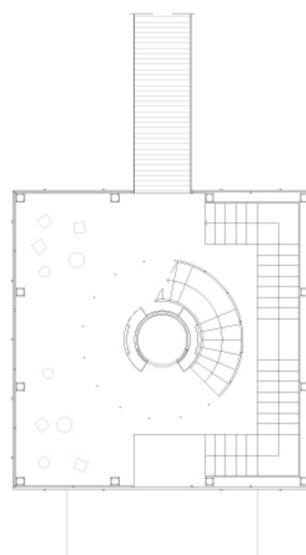
terrazza con sdraio  
cannocchiale  
organo a vento



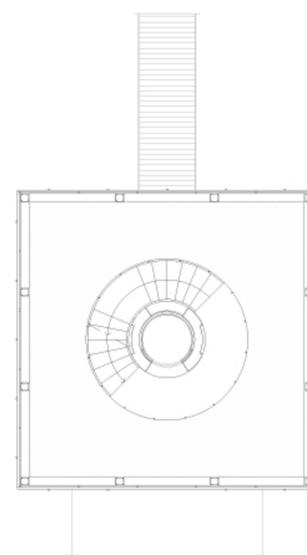
schermi informativi  
tubo per parlare  
accesso alla città



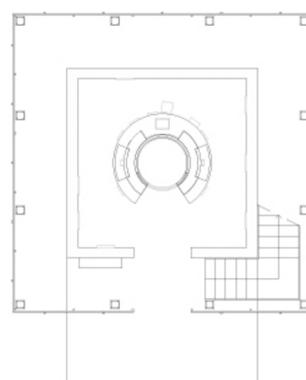
tavoli pieghevoli  
organo a vento



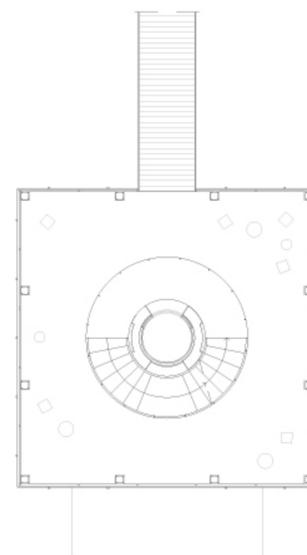
terrazza con sedute mobili  
tubo per parlare  
accesso alle sale sotterranee



rete per sdraiarsi



laboratorio dell'acqua  
piccole esposizioni  
accesso al giardino dell'Asilo Garibaldi



terrazza con arredo mobile  
accesso alla sala conferenze